

I parlamentari americani tutti schedati e sorvegliati dalla CIA

In penultima

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Verona in serie A Moser maglia gialla Mennea: record sui 200 m.

Nello sport

DI FRONTE ALLE ESIGENZE AFFERMATE DAL VOTO DEL 15 GIUGNO

Polemiche più aspre nella DC Il PSI: tocca al partito democristiano affrontare un profondo rinnovamento

La relazione di De Martino alla Direzione socialista: «no» alle posizioni dell'attuale dirigenza democristiana e alle manovre di crisi - La questione delle Giunte - Anche Forlani, polemico con Fanfani, per il mantenimento del bicolore Moro - Confermato per oggi il ritorno di Saragat alla presidenza e di Tanassi alla segreteria del PSDI

UN GIOCO PERICOLOSO

NESSUNO, crediamo, può sospettare che noi sottovalutiamo o abbiamo la tentazione di offuscare l'importanza del voto espresso dieci giorni fa dagli elettori italiani. E' stata la più grande affermazione del PCI, delle forze di sinistra della Liberazione; è stata la conferma eloquente di quanto sia cambiata, e consapevole di tale cambiamento, l'Italia che aveva fatto la sua prova vittoriosa già in occasione del referendum. Abbiamo subito affermato - legittimamente crediamo, e del resto non da soli - che dopo quel voto si devono verificare, nel modo più chiaro ed evidente per le grandi masse, mutamenti profondi nel modo di amministrare, di governare, di far funzionare lo Stato e i suoi poteri, di dirigere l'economia. Non abbiamo registrato posizioni che sottovalutino il voto o che pensino non se ne debbano derivare conseguenze comunque rilevanti.

Siamo nel pieno della più grave crisi economica da un quarto di secolo a questa parte; una crisi che affonda le sue radici nelle distorsioni dei meccanismi nazionali e nella brutale concorrenza e riorganizzazione alimentata dalle contraddizioni del capitalismo su scala internazionale. Da questa crisi occorre uscire; è possibile farlo soltanto con l'intervento, l'apporto decisivo delle grandi masse lavoratrici e innanzitutto della classe operaia, che hanno già dimostrato più volte in questi anni, di essere pronte e in grado di risolvere questa funzione, con coerenza e sollecitando la collaborazione e le convergenze di tutte le forze vive della produzione e della cultura, della amministrazione, del commercio. Questo il PCI ha detto, sul Paese e sulla crisi, sul modo di uscirne; è innanzitutto questo discorso che è stato compreso, considerato valido, approvato con un consenso tanto ampio.

Tuttavia nel dibattito politico con il passar dei giorni prendono corpo valutazioni che indicano la sopravvivenza di antichi vizi e, peggio, un atteggiamento tanto superficiale da coincidere con l'irresponsabilità. Non sembri un paradosso: si parla troppo solo del voto, come se il voto sia stato un evento capitato per caso, e il suo esito sia comprensibile e giustificabile alla luce di qualche «errore tecnico». Sembra quasi di leggere o di ascoltare i commenti fra tifosi all'indomani di un avvenimento sportivo... se la Ferrari avesse avuto altri pneumatici, se Bernardini avesse fatto prima quella sostituzione. La DC in tutte le sue correnti e in quasi tutti i suoi esponenti, al distingue ancora una volta nel portare al limite tale atteggiamento: imitata perfino caricaturalmente, anche in questa occasione, dalla socialdemocrazia. Come durante la campagna elettorale, come in cento altre occasioni negli ultimi anni quando c'era da giocare qualche carta ricattatoria e conservatrice.

Adesso dirigenti democristiani e socialdemocratici si sottraggono ancora una volta - per usare un'espressione di Gromiko - alla «grande politica» e tentano il rifugio e il camuffamento nella «piccola politica»: antepongono cioè una volta di più gli interessi di partito alle esigenze del Paese. E poiché la crisi del Paese è davvero assai grave, drammatica, quegli interessi risultano agli occhi di tanti sempre più meschini, lontani, dannosi. E' penoso, ma va ancora una volta denunciato il tentativo della DC di scaricare su altri la sua crisi, la sua incapacità di comprendere e interpretare l'ampiezza e la profondità dei processi economici e politici; tentativo di scaricare sui partiti alleati restii ad accettare una funzione gratuita e ingratata di sostegno, ma soprattutto di scaricarla sul Paese. Donat-Cattin, l'ultimo ministro dell'Industria in carica, si fa intervistare per dire qualche baggianata anticomunista capace di provocare solo effetti dannosi nella situazione economica e di gettare altro irresponsabile allarme pensando evidentemente possa giovare alla sua corrente nelle risse interne di partito. I commentatori politici che parlano con i diversi dirigenti democristiani, ne riportano i più diversi organigrammi di partito e di governo, ipotesi, timori o minacce di elezioni politiche anticipate, formule le più varie, ma ancora una volta, ne chiedono una parola su cosa si vuole fare per amministrare meglio, con più efficienza e democrazia gli Enti locali e regionali, per governare l'Italia all'altezza dei problemi, alcuni dei quali tremendi, attualmente aperti.

Che cosa significa ciò? Significa che, ancora, nonostante tutto il gran parlare che se ne fa, non si intende la richiesta, la indicazione che con il voto (e non solo con il voto) è stata espresa, con particolare forza e fermezza.

Al confronto, non lo nascondiamo, diagnosi e riflessioni cui si impegnano forze imprenditoriali, anche quando sono lontane dalle nostre, hanno il pregio della serietà e consentono almeno la discussione. Una volta di più si sta pericolosamente giocando con il Paese, proprio all'indomani di un voto che ne ha rivelato la grande maturità politica e le immense energie creative e costruttive. Si parla molto di cambiare: si cambia allora un punto di vista: al centro di tutto non c'è come pensano i suoi dirigenti, la DC, ma l'Italia, con gravi e serie questioni da affrontare. Che si cominci a rispettare il voto del 15 giugno con questa piccola rivoluzione operniciana.

Questo è il punto: si parla molto del voto, ma non si parla, o si parla troppo poco del Paese. Esattamente come nelle settimane di campagna elettorale, quando si vagliavano formule e si lanciavano anatemi ma non si facevano i conti con i problemi drammatici della gente e della nazione. Il più consistente incremento di adesioni è andato invece al partito che ha espresso un preciso giudizio sulla situazione del Paese, ha formulato una diagnosi dei mali che lo affliggono e ha indicato le grandi linee e le proposte concrete per un intervento positivo, di rinnovamento e risanamento.

Claudio Petruccioli

Il dopo-elezioni sta entrando nel vivo, e nuovi elementi affiorano tumultuosamente ogni giorno in una situazione in pieno svolgimento. Il dato più evidente, e anche il più grave, resta quello della mancata autocritica - del mancato «chiarimento», come si dice da parte della Democrazia cristiana: l'attuale dirigenza del partito sta manovrando, fra intrighi di vario genere, come se nulla fosse accaduto, cercando di far prevalere ancora una volta le questioni di gruppo o personali su tutto il resto. Come la Direzione della DC, che dei loro pareri e giudizi, socialisti hanno dato ieri una prima valutazione del voto del 15 giugno, ed hanno ribadito - con la relazione del compagno De Martino - che il problema è quello di «profondi mutamenti politici», «in primo luogo hanno precisato - nella DC». Nella DC è quindi la risposta negativa del PSI alla «proposta», cioè al tentativo strumentale della maggioranza della Direzione di far pronunciare la Direzione di una crisi di governo di un centro-sinistra «organico»; e netto è anche il rifiuto di una crisi di governo, come per le parole di De Martino da chi vorrebbe tentare una «disperata rivincita» elettorale. L'atteggiamento del PSI nei confronti del bicolore Moro resta vincolato comunque alle cose che esso vorrà e saprà fare. Per le Giunte regionali e locali, infine, socialisti hanno prospettato un'iniziativa del partito tendente a sbloccare la situazione e a rendere possibili soluzioni adeguate al pronunciamento dell'elettorato, nel rifiuto dell'invio dei commissari governativi.

Il ministro sovietico è arrivato ieri mattina Sicurezza europea e rapporti bilaterali nei colloqui odierni di Gromiko a Roma



Gromiko al suo arrivo a Roma

Alle 10 di questa mattina a Villa Madama, inizieranno i colloqui politici fra il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, giunto ieri a Roma ed il ministro degli esteri italiano on. Rumor. Gli incontri proseguiranno nel pomeriggio, mentre nell'intervallo della colazione Gromiko si incontrerà a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Moro; domani mattina, infine, sarà ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica Leone. Benché la visita sia formalmente di routine, nel senso che rientra nel quadro delle consultazioni periodiche fra le due parti previste dall'accordo (Segue in ultima pagina)

NUOVA DELHI, 26. Stato di emergenza in India. E' stato proclamato all'alba di stamane dal presidente dell'Unione Indiana, mentre la polizia procedeva all'arresto di esponenti di partiti e organizzazioni dell'opposizione (quasi tutti di destra, ma alcuni anche della sinistra comunista). Gli arrestati sono in tutto 676. E' stata imposta la censura totale sulla stampa. Questi provvedimenti straordinari sono stati adottati, come ha spiegato in un suo discorso alla radio il primo ministro Indira Gandhi, per sventare la minaccia alla sicurezza interna portata dall'opposizione di destra, ormai impegnata apertamente, secondo il primo ministro, in un complotto contro il governo e contro le conquiste democratiche del popolo. Fra le prime persone arrestate figura Jayaprakash Narayan, un anziano esponente della «non violenza» che per ieri sera, parlando in un comizio a Nuova Delhi davanti a diecimila persone, ha chiamato tutte le forze armate e la polizia e gli impiegati e i funzionari statali ad ammutinarsi rifiutando obbedienza ad un governo «immorale e corrotto». Nel suo discorso Narayan aveva attaccato violentemente il primo ministro, ma aveva reclamato le dimissioni in relazione alla sentenza della corte di Allahabad che riconobbe Indira responsabile di irregolarità elettorali. Il rifiuto del Premier alla Corte suprema è stato accettato solo in parte: potrà restare in carica, ma perde le prerogative di membro del parlamento. Fra gli arrestati vi sono anche l'ex vice primo ministro Morarji Desai, il capo dell'opposizione nel partito del Congresso Chandra Sekhar, il direttore del giornale in India (Segue in ultima pagina)



Indira Gandhi

La crisi e le sue radici

Aperta si era fatta nelle ultime ore la sfida lanciata dalla reazione indiana contro il governo di Nuova Delhi e in particolare contro il suo leader, Indira Gandhi. Quando ieri sera, a Nuova Delhi, davanti a diecimila persone, il capo del blocco di destra, Narayan, ha invitato le forze armate indiane e la polizia ad ammutinarsi e i dipendenti pubblici a non eseguire le disposizioni del governo, il gruppo dirigente che fa capo a Indira Gandhi, ha evidentemente compreso che l'aver sventato era deciso a tutto. Meno di quattro ore dopo il comizio, il presidente dell'Unione indiana firmava il decreto per lo stato di emergenza e la polizia compiva una retata di esponenti politici, tutti convalidati secondo il giudizio del governo, nella espulsione.

Un colpo di Stato di destra era nell'aria, sempre secondo le affermazioni governative. La tecnica sarebbe stata diversa da quella per così dire «classica»: data lo scenario di un paese immenso e complicato come l'India, dove ogni contraddizione ha dimensioni estreme. Esplosioni di rivalità nazionalistiche e religiose, dissidenze militari, ruoli di masse sterminate di poveri - cioè problemi che hanno anche grande effetto - e spesso drammatici nella realtà - vengono strumentalizzati dalla destra, spinta ad agire anche dalla nota sentenza di Allahabad (12 giugno) contro il Primo ministro Indira Gandhi, constatata che proprio nell'attacco alla sua persona gli avversari avevano trovato il punto di visione delle loro forze fino a questo momento. La DC e i partiti della forza di opposizione. I meriti patriottici che nei nove anni del suo governo ha fatto di Nehru vanta sono rievocati. L'India ha raggiunto un prestigioso rango internazionale, ha superato il conflitto con il Pakistan; e soprattutto, dopo aver tentato di far sventare la loro forza fino a questo momento, si sono visti sconfitti con le forze della opposizione: per esempio quando ha cacciato i rappresentanti della grande borghesia e della nobiltà dal suo partito, quando ha espropriato centinaia di maharaja quando ha nazionalizzato le banche. Ma accanto al dossier dei successi, è anche quello degli insuccessi. La tragedia della fame ingigantisce malgrado le promesse di Indira e l'azione del suo governo. L'agricoltura non conosce decollo. La piaga della corruzione si è rivelata più forte delle medicine usate per guarirla. Si accusano antichi contrasti sociali, e se ne alimentano di nuovi. E' tuttora senza soluzione il problema dell'arrivo di un reale sviluppo economico.

Su questi mancati risultati hanno puntato gli avversari di Indira per demolire la popolarità. Nelle ultime due settimane, poi, essi si sono impadroniti della sentenza di Allahabad per tentare di far cadere, con il Primo ministro, tutti gli equilibri politici interni (incluso nel calcolo, s'intende, anche un più o meno rapido spostamento dell'asse della politica estera indiana).

La controffensiva di Indira ha sventato per il momento questo piano. Ma la crisi resta, anche in conseguenza dei mesi che sono stati adottati, in tutta la sua allarmante oggettività.

Fortebraccio

Finalmente il missino imputato per il golpe Borghese dovrà apparire dinanzi ai giudici

Autorizzazione a procedere contro Saccucci Salvato dall'arresto da DC, PSDI e destre

Il «si» al provvedimento votato da tutti i gruppi, ad eccezione di quello fascista - La seconda richiesta della magistratura respinta con un minimo scarto di voti - L'intervento per il PCI del compagno Benedetti

Comunicazioni giudiziarie a Carli, Ventriglia, Barone, Guidi per il crack Sindona

La magistratura milanese ha emesso comunicazioni giudiziarie al governatore della Banca d'Italia Guido Carli ed agli amministratori del Banco di Roma Ventriglia, Barone e Guidi, nell'ambito dell'inchiesta sul crack Sindona. I piccoli azionisti ai quali era stato convocato per un certo periodo di tempo il reale disastro delle banche del gruppo Sindona, si erano querelati poiché - si legge nell'atto di querela - il fatto suddetto li aveva indotti ad approvare il falso bilancio di una banca già praticamente fallita e che doveva, di lì a poco, andare in liquidazione con la perdita di 189 miliardi.

A PAGINA 6

Miniere, navi, aeroporti e poltrone

Le voci di una candidatura dell'ex presidente dell'Eni alla presidenza della società che gestisce l'aeroporto di Roma non è stata smentita né confermata. Questa scelta, preannunciata con ritardo da gran parte della stampa, è evidentemente ritenuta cosa possibile negli ambienti della DC, dove si continua a ritenere che una poltrona valga molto più di un programma. Un personaggio coinvolto in una ben confusa storia che introduceva frotte e giornali in un ente che doveva essere un ente di gestione di miniere, un uomo la cui posizione era divenuta palesemente indefendibile, tanto che DC e governo ne avevano in futuro l'abbandono, non vengono mai. E' la conferma che tutto un metodo di governo deve essere cambiato.

OGGI a casa

Quando i tre maggiori socialisti democristiani si sono riuniti l'altro ieri presso Saragat, alla Camillaucchia, l'ex presidente della Repubblica, com'è giusto del resto, ha parlato quasi sempre dei «grandi onorevoli Tanassi e Orlando ascoltavano e ogni tanto Saragat, anche a mo' di intercalare, si interrompeva domandando: «Avete capito?». Orlando rispondeva: «Sì, ho capito, ma credo che sarei anche il caso...», mentre Tanassi diceva succintamente: «No. Non ho capito» e allora si è deciso che mentre Saragat ne assumerà la presidenza, sarà Tanassi il nuovo segretario del PSDI: uno che capisca meno non lo troveranno mai più. Quando Tom. Tanassi è stato eletto deputato, si è accorto che non è più ministro, gli toccano in tasca un biglietto con nome, cognome e indirizzo per il caso che si perda e per facilitare il compito di chi lo ritrovasse c'è aggiunto: «Lasciare in portineria». Lo portano poi su con la posta. E' l'on. Orlando? Gli verrebbe riservato un incarico di ministro se si costituisse un governo di centro-sinistra, scriveva ieri il «Giornale», e questo ci fa venire in mente che due parole non solo non vengono mai pronunciate, ma addirittura non esistono nel vocabolario della maggioranza, a cominciare dai democristiani: «a casa». Sono moltissimi, ormai i più, coloro che minacciano di dimettersi per provocare un rinnovamento che tarda, ma non sentite mai nessuno che dica: «Dopo domani mi dimetto» aggiungendo: «...e me ne torno a casa». E' vero che molti democristiani hanno mogli obese e, anche d'inverno, sudate, ma questo non è sufficiente a spingere la resignanza dei dc a ritornare in famiglia. L'ultimo esempio italiano di un governativo che torna a casa risale al 58 quando Craxi, si tratta di Ciriaco De Mita, e da allora se ne parla ancora. I Ciriacini poi sono prolifici come i conigli, fanno i Ciriacini, e forse è tutto questo immenso disastro, circoscritto che costituisce il vero dramma della situazione italiana. Leggevamo ieri per esempio che tramontata, non si sa per quali ragioni, la candidatura dell'ex presidente della regione laziale alla presidenza degli aeroporti, si pensa di mandare Mario Einaudi, quello dell'Egna. E' certo che l'Italia democristiana è saluta dal sottogoverno, ed è contando sul sottogoverno che il senatore bollito o gongolato, come se nulla fosse accaduto, se ne va a Palazzo Strozzi. Sareste capaci, voi, di superare il fastidio, l'amarezza, la nausea, il disagio di uno che aspetta a sedere su una poltrona dalla quale tutti, diciamo tutti, vorrebbero sloggiarlo? Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

Documento della Direzione della FGCI

IL VOTO DEI GIOVANI APRE UNA FASE NUOVA DI RICERCA UNITARIA

La Direzione della FGCI... ha elaborato un documento sui risultati delle elezioni che pubblichiamo qui di seguito...

vi della loro condizione... «Tanto il fallimento della linea anticomunista riproposta anche nel corso della campagna elettorale...»

nella organizzazione didattica alle nuove esigenze... «Per imboccare decisamente una strada nuova nella soluzione dei problemi giovanili...»

Le proposte in due importanti documenti

In Lombardia ed Emilia il PCI per giunte con i più larghi apporti

Il valore politico dell'indicazione nella regione dove i comunisti hanno la maggioranza assoluta

I risultati del voto del 15 giugno e le prospettive politiche che ne scaturiscono...

lizzazione programmatica delle risorse indirizzata a un ruolo centrale di sviluppo della società e dello Stato...

«Dopo le elezioni scolastiche, dopo la conquista del voto a 18 anni...»

A proposito infine del funzionamento delle assemblee i comunisti affermano che per il consiglio regionale...

Dal canto loro, i comunisti dell'Emilia Romagna avanzano «la proposta di nuove iniziative democratiche...»

Questo il punto centrale del documento emesso dal Comitato regionale del PCI...

La scuola dell'obbligo ha fatto completo fallimento a Catanzaro...

La scuola dell'obbligo ha fatto completo fallimento a Catanzaro. Dal 1961 al 1971 invece di diminuire, sono addirittura aumentati i bambini che non hanno la licenza elementare...

Puglia: dal voto più forza alla linea dei comunisti

Un successo che prova l'aumento di consensi in ogni strato sociale a una proposta politica di aperto confronto sui problemi - Il carattere costruttivo della nostra opposizione al Consiglio regionale - Si chiede alla DC di «voltare pagina»

Delegazione del PCI s'incontra con il nuovo capo della PS

I compagni con Ugo Pecchioli della Direzione del PCI in Sergio Fiorini...

Dal nostro inviato

Puglia questa è stata una delle poche grosse città italiane ad avere un amministratore comunista...

Dal nostro inviato

«Penso che questa è stata una delle poche grosse città italiane ad avere un amministratore comunista...»

Dal nostro inviato

«Penso che questa è stata una delle poche grosse città italiane ad avere un amministratore comunista...»

Il Cnel critica la politica del governo per i trasporti

Si riduce la rete ferroviaria sopraffatta dalle autostrade

Dure critiche alla politica dei trasporti sono contenute nelle osservazioni e proposte...

consistenti investimenti per i trasporti, il cui finanziamento deve necessariamente far capo allo Stato...

to di sostanziali carenze nelle politiche di assetto urbanistico delle città e del territorio...

Ferito in un incidente il figlio dell'on. Moro

Questa notte, intorno all'una, nel pressi di piazzale Ciodio è rimasto ferito in un incidente stradale il figlio del presidente del Consiglio...

Senato: Germano e Cebrelli eletti vice presidenti di Commissione

Le commissioni Affari costituzionali e LL.PP. del Senato hanno ieri proceduto alla nomina dei due loro vice presidenti...

La vocazione degli agrari

Non possiamo dire di essere orgogliosi di essere presidenti della Confagricoltura...

Matilde Passa

La signora Immo impiegata del Piovveditorato è simile in tutta la Calabria, mentre al Nord ci risulta che molte graduatorie sono state cancellate...

Approvati dal Senato

Sussidi agli emigrati costretti al rientro

E' stata approvata dalla commissione Lavoro del Senato la legge che estende ai lavoratori emigrati che rientrano dall'estero...

«Qualche mese fa - dice il compagno Cretanò Lananna - da una commissione della Federazione comunista in un concorso per maestri giardinieri a Migliorina...

Palazzo Madama

Il gruppo comunista esamina i risultati delle elezioni

Ratificato il decreto legge per il personale scolastico rientrato dall'Eritrea - Nominato il nuovo segretario generale del Senato

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti si è riunita il 25 giugno...

Completo fallimento della «scuola dell'obbligo» a Catanzaro

Per 190 posti a concorso si presentano 6500 maestri

La disponibilità di insegnanti costituisce la premessa fondamentale per il rilancio della scolarizzazione - Dal 1961 al 1971 cresciuto il numero degli analfabeti

Dal nostro inviato

La scuola dell'obbligo ha fatto completo fallimento a Catanzaro. Dal 1961 al 1971 invece di diminuire, sono addirittura aumentati i bambini che non hanno la licenza elementare...

Dal nostro inviato

«Il fatto più importante - dice il compagno Giovanni Pappalardo capogruppo comunista alla Reg. one - è che il successo comunista avviene nel momento in cui la crisi economica è più profonda...

Dal nostro inviato

«Il fatto più importante - dice il compagno Giovanni Pappalardo capogruppo comunista alla Reg. one - è che il successo comunista avviene nel momento in cui la crisi economica è più profonda...

Dal nostro inviato

«Il fatto più importante - dice il compagno Giovanni Pappalardo capogruppo comunista alla Reg. one - è che il successo comunista avviene nel momento in cui la crisi economica è più profonda...

Dal nostro inviato

«Il fatto più importante - dice il compagno Giovanni Pappalardo capogruppo comunista alla Reg. one - è che il successo comunista avviene nel momento in cui la crisi economica è più profonda...

Dal nostro inviato

«Il fatto più importante - dice il compagno Giovanni Pappalardo capogruppo comunista alla Reg. one - è che il successo comunista avviene nel momento in cui la crisi economica è più profonda...

Dal nostro inviato

«Il fatto più importante - dice il compagno Giovanni Pappalardo capogruppo comunista alla Reg. one - è che il successo comunista avviene nel momento in cui la crisi economica è più profonda...

Dal nostro inviato

«Il fatto più importante - dice il compagno Giovanni Pappalardo capogruppo comunista alla Reg. one - è che il successo comunista avviene nel momento in cui la crisi economica è più profonda...

L'EGITTO DOPO LA RIAPERTURA DEL CANALE DI SUEZ / 1

Il Cairo tra progetti e austerità

Un labirinto di problemi nel quale è difficile orientarsi — La ricostruzione delle città distrutte dalla guerra e i programmi per la bonifica del deserto occidentale e di quello del Sinai — La acuta crisi economica che travaglia il paese alimenta un vivace dibattito tra i sostenitori di due contrastanti concezioni sociali

I sonetti di Maurizio Ferrara

Dalla parte del popolano

E' solo apparentemente facile frequentare la tradizione letteraria del dialetto romanesco: vi si cimenta di nuovo con successo l'autore di « Er compromesso rivoluzionario »

E' solo apparentemente facile frequentare la tradizione letteraria del dialetto romanesco. Vi è il rischio, più forte che in ogni altro dialetto, della scurellità gratuita (per il posto che vi hanno le terminologie false e consimili), del macchietismo patetico (per il posto che vi ha « er core »), della petulanza qualunque (per il posto che vi ha la diffidenza del nuovo), del moralismo bacchettono (per il posto che vi ha la paura). Non a pochi è potuto sembrare di aver detto cose memorabili e dissoro spesso, invece, cosa volgare, melensa. E' soltanto molto oltre la patina delle parole e delle metafore che il dialetto romanesco usato da verseggiatori e prosatori rivela se l'uso che di esso si è fatto è stato giusto, se il dialetto è diventato « favella ».

La meccanica dei paradossi

Per essere all'altezza del compito opera letteraria che Maurizio Ferrara aveva iniziato col « Fatto di Stalin e de Krusciov » e ha superato pienamente coi 226 sonetti pubblicati da Garzanti in edizione economica (e già in testa alla classifica del più venduto) col titolo « Er compromesso rivoluzionario », occorre almeno aver assimilato a fondo la meccanica iperbolica di paradossi come questo: « Quannu de che Ggesucristo impastò er gnau / che l'impastallo gnu' c'era la pasta (G. G. Belli), o come questo: « Che dite? fece lui, de dove semo? / Se mo de qui; ma come so' chiamati / sti posti, fece, noi nu' lo sapemo (C. Pascarella). Occorre aver compreso che in principio stanno il sarcasmo e l'ironia, e che la costruzione dell'immagine è in prevalenza malefica, deriva da una sorta di inalzante interrogatorio. Un processo, potrebbe dirsi, di tipo brechtiano, epico.

Andiamo al sodo. Quando giunto al termine dei 14 versi del componimento che dà il titolo al libro, Maurizio Ferrara deve liberarsi dal labirinto ossessivo di tutto ciò che gli altri dicono del « compromesso storico », eccolo estrarre dal più profondo di ciò che gli altri effettivamente pensano e non dicono il senso autentico della verità, quella per cui il « compromesso storico » mobilità davvero i suoi nemici: essere la via sulla quale concretamente cammina in Italia la « rivoluzione ». L'impennata finale del sonetto non è un azzecato artificio verbale e nemmeno un modo distorto attribuito alla doppiezza del « popolano rosso » costretto a difendere, secondo la regola della doppia verità, ciò a cui non crede, ma è l'affermazione della verità totale snidata maleficamente, nella forma del sarcasmo e dell'ironia, dalle viscere stesse di chi la contesta: « Finché ho sbottato e a sto cataliniero / j'ò fatto: « Però er mio, porca mignotta / è un compromesso rivoluzionario ».

Il sonetto è del 30 marzo 1975 e indica persino un documentato travaglio da parte del « popolano rosso » rispetto ai due sonetti del 19 novembre 1973 intitolati « Er compromesso storico » dove, nel primo, è detto: « Dichì ch'è un compromesso assai balordo? / Ma che fai cor nimico si 'n ze pentè? / O l'annazzi o simmò ce fai n'accordo; e, nel secondo: « Dice che mo' pe' fesse più incanzanti / tocca scejje la via der compromesso / e pe' de più assai storico, ossia adesso, / ce tocca arà de fno, co' i guanti ».

Certo, lungo tutta la lettura dei 226 sonetti di Maurizio Ferrara ha tuttora cittadinanza, assieme al momento della malefica ironia e sarcastica, anche il momento dell'« ambiguità » e di quella che anche, anzi soprattutto, in un grande come G.G. Belli, si palesa come una sorta di turbolenta equidistanza del poeta dai « lumi » e dall'oscurantismo.

Ma se nel Belli è davvero arduo distinguere dove egli colloca la sua linea di demarcazione quando mette sulla bocca del popolo (o registra dalla bocca del popolo) la imprecazione anticapitalista — se nell'adesione a quel tanto di leopardiana sfiducia che anche in lui agiva contro i fautori delle « magnifiche sorti e progressive » o nella condanna, realizzata attraverso la forzatura espressionistica (Goya,

Hogart), della barbarie dei potenti riflessa nel servilismo degli umili — nei sonetti di Maurizio Ferrara il momento dell'« ambiguità » si manifesta, ovviamente, in modo diverso. Egli non è chiamato, infatti, a registrare la « passività » di un popolo che pur essendo testimone della storia non fa la storia, ma il trapasso della presenza storica del popolo dalla spontanea spinta classista alla coscienza della lotta di classe e della politica della lotta di classe lungo una tradizione che amalgama insieme socialismo libertario e umanitario, radicalismo anticlericale, comunismo staliniano e « via italiana al socialismo », a livello d'un clima morale e d'un comportamento dentro i quali è passata e passa tuttora in modo lacerante e contraddittorio la chiesa cattolica.

Si deve dire che in presenza d'una simile complessa materia, la cui individuazione in immagini, senza che mai si offuschi il punto di leva democratico, costituisce già di per sé un valore culturale assai rilevante (ignoto, tra l'altro, a quasi tutti i moderni « narratori » di Roma), la descrizione dell'« ambiguità » è condotta da Maurizio Ferrara in modo assai emozionante. Davvero egli ha saputo mutare non formalisticamente dal Belli quella capacità di mimesi, che diviene, senza esserlo, identificazione del soggetto con l'oggetto. Fino al punto che quasi impossibile è distinguere il grado di partecipazione ad affermazioni divergenti come ad esempio questa: « L'hai da capi che si mo è miscredente / la fede sua è più forte de la tua: / te pare poco de nun crede a niente? » e questo: « lo so' lo lupo, però, te l'ho da ammette / sto Cristinuccio a Papqua / a me me piace / perché c'èbbe coraggio e fu capone / de ricicchiato e ammicce anche a rimette ».

Consideriamo un solo esemplare tra quelli che addirittura con risibile ossessività taluni (« Il Manifesto », G. Bocca, R. Guarini, « Avanguardia Operaia ») si son dati a citare additando alla lapidazione il reazionario, l'agente della ghepù, Ferrara: il sonetto nel quale è descritta la serata della Lega Italiana per il Divorzio a Piazza Navona in occasione della vittoria del NO.

Malizia e realtà

E' chiaro che l'invettiva contro quell'adunata che osannò alla vittoria divorzista ma non perse l'occasione di recriminare duramente contro i comunisti, volentose pija tutta la gloria, non poteva concludere, come conclude: « Ar vedelli smanzia come il bronci sor Paolo / ce tocca vince pure pe' sti stronzi ». E' anche chiaro però che l'invettiva non investe il progressismo radicale da posizioni oscurantiste, non vi è traccia di livore nel sarcasmo. Vi è invece egemonia consapevole della propria forza. Se, nella fattispecie, poi, tale egemonia si evince da un magma socio-culturale che esprime differenze e diletti di classe contro il modo come determinate forze laiche e laiciste pretendono in Italia di farsi protagonisti di progresso passando sulla testa del partito comunista, è questione che attiene alla realtà dei fatti, non alla malizia del poeta.

Nel « Compromesso rivoluzionario » c'è poi un'aria di Roma d'oggi (la Roma della corruzione democristiana, dell'ambiguità della Chiesa, della collusione della Chiesa conciliare, della lotta per il referendum, della nascita della « supersinistra », del XIV Congresso del PCI e della crescita di questo non solo come organizzatore di massa ma come educatore delle coscienze, del trapasso dei poteri nello schieramento popolare dalla generazione della Resistenza a quella degli anni '50, ecc. ecc.) dentro le mura le vie le piazze d'una Roma che sempre più s'avvia ad essere solo quella di ieri. Questo è un limite voluto dall'autore che nemmeno ha tentato di cimentarsi con la Roma, diciamo così, pasoliniana e con la sua lingua nuova, nata a macchia d'olio oltre le mura urbane.

E' una scelta dettata non soltanto dall'antica esperienza di luoghi e di persone

ma anche da una sorta di deliberata operazione letteraria che conferisce a certi sonetti un « Compromesso rivoluzionario » un valore di simbolo struggente: « Mo' er Criolo è chiuso dar pretore / perché l'innuistria, Dio li sperda, / c'anno ridotto finme noi caccatore. / Purché 'na lira loro nun ze perda, / 'sti bboja 'n vomo mette er puratore, / e Tevere mò è solo storia e merita ».

Personaggio riciclato

Il personaggio chiave del « Compromesso rivoluzionario » è in effetti un personaggio che solo a pezzi può essere rintracciato nella realtà odierna e che nella sua interezza risulta poeticamente riciclato da Maurizio Ferrara in modo tale che gli idiotismi di nuovo conio si fondono nel suo eloquio con espressioni e immagini del più classico repertorio belliano. Aver quasi evocato un interlocutore che avrebbe potuto essere il medesimo dei luoghi del Belli o di quelli in cui Pascarella fa rivivere la vicenda del « Morlo de campagna » o della Roma postunitaria e umbertina dove poeti cancellati dal fascismo e dai clericali come Augusto Marini e Nino Itri collocarono le loro delusioni garibaldine e le loro speranze da « Blocco del popolo », e avergli saputo dare volto attuale, di critica e d'attacco contro la prepotenza, il « zozzerie » e l'ingiustizia, ricorrendo anche qua e là alle pomate dolenti e stupefate della maschera petroliniana, è stata un'operazione della quale non si sa se gustare di più la felicità espressiva (scompagnata e perciò tanto più stridenti sono talune cadute nella volgarità) o il distacco appena velato di scetticismo con il quale Maurizio Ferrara ha saputo controllarla. Tanto più che fin troppo facile sarebbe stato abbandonarsi al piagnisteo da rivoluzione tradita, o al subalterno populismo dialettale, o al preuntuoso abbecedario del l'agit-prop.

Non solo di tutto ciò non v'è traccia nel « Compromesso rivoluzionario », ma al contrario v'è più d'una porta aperta, oltre la dominante passione civile, sui recessi più intimi dell'animo (Quanno che noi scennemo la fossa, / nun zemo soli ma ce s'ò i compagni...; oppure Jèri all'Angelo Azzuro co' Marlene, / ce stavo pe' restà ar televisore...; oppure Pe' chi è vecchio 'sto monno è no strapazzo, / puro in Chiesa nun piji più conforto / a senti certe prediche der cazzo...) e così via, leggendo e rileggendo.

Antonello Trombadori

L'INAUGURAZIONE DELLA FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO

Una biblioteca del pensiero socialista

Una raccolta di oltre cinquantamila volumi e di preziosi originali che costituisce il patrimonio di un importante centro di ricerca culturale - I programmi per lo studio della società contemporanea

Avvenne poco più di un anno fa che Lelio Basso invitò i giornalisti a visitare la sua grande biblioteca che occupa quasi un intero edificio, in via della Dogana Vecchia, nel centro di Roma. Mostrò i pezzi più rari — molti dei quali unici e indispensabili allo studio del pensiero e del movimento socialista — e spiegò che l'attività della Fondazione, che appunto congiunge la biblioteca e l'Istituto per lo studio della società contemporanea, era minacciata da seri problemi finanziari. Allora si era in attesa (un'attesa molto lunga) che il Parlamento approvasse una legge in base alla quale lo Stato sarebbe divenuto proprietario della biblioteca, dell'Istituto e del palazzo che li ospita, assumendosi nello stesso tempo l'onere di contribuire alle attività della Fondazione intitolata a Lelio e a Lisli Basso.

Ora che la legge è stata finalmente approvata, la Fondazione ha avuto la sua inaugurazione ufficiale, con una cerimonia solenne mercoledì sera in Campidoglio. La biblioteca di Basso sul movimento operaio che si può considerare tra le più importanti esistenti in Italia) ha infatti una lunga storia, che nella sala degli Orzi e Guizzi, è stata

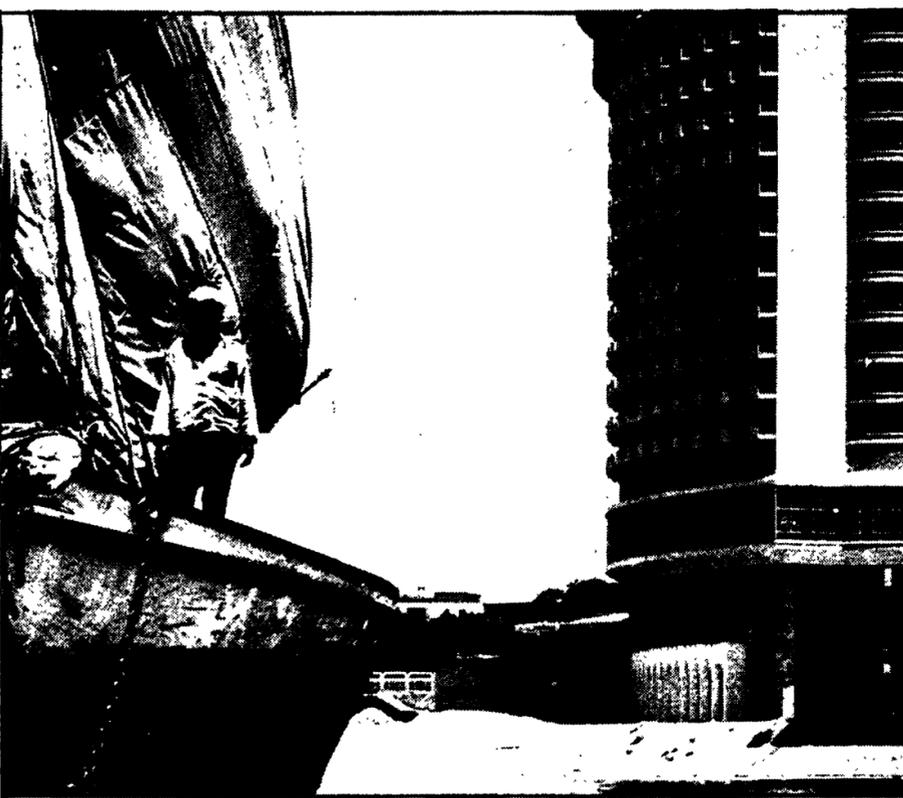
Dal nostro inviato

IL CAIRO, giugno. Paese di contrasti e miraggi, l'Egitto è un labirinto di problemi nel quale è difficile orientarsi anche per chi lo conosce da quasi vent'anni. Non hai ancora smaltito le immagini di folle entusiaste per la riapertura del Canale, che il tuo quaderno di appunti si riempie di cifre relative al carovita: riso, zucchero, tè, burro, formaggio, olio, fave, caffè, tutto costa troppo, sia sul mercato controllato dallo Stato, sia su quello detto « libero », che somiglia molto al mercato nero di triste memoria bellica europea.

A Porto Said, a Ismailia, a Suez, vedi le case ricostruite, i nuovi quartieri di cemento e di pietra, edifici razionali, non privi di eleganza, adattati al clima, strade ampie, spiazzi per i giochi dei bambini, con gli alberelli piantati nella terra arida, che tra pochi anni daranno ombra al corpo e piacere all'anima. E non puoi fare a meno di ammirare, come sempre, la tenacia di un popolo di costruttori e ricostruttori, capace di riemergere più vitale che mai dalle sconfitte, di prendersi le sue rivincite, di guardare all'avvenire, nonostante il peso di una storia millenaria, e gli ostacoli frapposti da una natura ostile, dalla scarsità di risorse, dalla esiguità dello spazio utilizzabile. Ma poi ti fanno notare che le fabbriche lavorano a un 50 per cento, a un terzo delle loro possibilità, per mancanza di investimenti, di materie prime, di semilavorati, di pezzi di ricambio; per l'incuria e il disordine amministrativo.

Negli ospedali della società (« The arab contractors ») (che appartiene all'attuale ministro della ricostruzione Osman Ahmed Osman, che è stato poi nazionalizzato, ma che continua a portare il suo nome, e ad essere diretto — si dice — dai suoi fratelli, cugini, cognati e nipoti) guardi tre tunnel che saranno scavati sotto il Canale di Suez, e attraverso i quali affluiranno verso il Sinai, da occidente a oriente, treni, camion, autovetture e fiumi di acqua dolce. Un vecchio frate francescano, che vive da sempre in Egitto dove gode di certi privilegi in forza dello storico accordo fra il Santo di Assisi e il Saladino, e ha costruito una fabbrica di bottoni e una Casa dei Ragazzi per i bambini cristiani orfani o abbandonati, ti parla con giovanile entusiasmo della bonifica del deserto occidentale e di quello del Sinai, dove potrebbero trasferirsi un milione di contadini.

Un alto italiano, che vive in Egitto da tre anni, ti indica su una carta la depressione di El Kattara. Divenuta — dice — un grande lago salato. L'acqua, entrando dal Mediterraneo attraverso un canale di circa cento chilometri (forse ci vorrà una esplosione nucleare per sfondare una parete di rocce),



IL CAIRO — Lungo il Nilo, un moderno albergo e un vecchio battello

produrrà energia elettrica grazie a un dislivello di circa 50 metri. Il lago, che avrà una superficie di 50 mila km. quadrati, diventerà un vivaio di pesci. Penetrando sotto le rive, e depurandosi in modo naturale nell'attraversare strati di sabbia e di ghiaia, l'acqua permetterà lo sviluppo di oasi artificiali verdissimi. Le piogge provocate dall'intensa evaporazione faranno il resto. Un'altra valle del Nilo, insomma,

Decollo difficile

Progetto grandioso di tutto rispetto, al quale stanno lavorando tempo tecnici della Germania federale (solo per gli studi preliminari sono già stati investiti 11 milioni di marchi).

Eppure l'italiano è scettico. L'Egitto — dice — mi ha deluso. Qui si lavora, si lavora, e non si decolla mai. Per anni, almeno, i prezzi sono rimasti stabili. Ma adesso? E lamenta che i limoni (minuscoli, poco più grandi di un ciliegia) costano perfino quattro piastre (cioè più di 40 lire italiane) l'uno; le uova tre piastre e mezzo, un prezzo quasi italiano; le albicoc-

che 40 piastre al chilo, il salario minimo giornaliero di un operaio.

La gente — dice — non mangia mai la carne, mai, neanche quella che i ricchi danno ai cani. La porzione di ful, le fave scure bollite che i popolani mangiano ogni giorno per la strada, costa sempre cinque piastre, ma è diminuita della metà. E così le taamia, le polpette di pasta di fave fritte, sono diventate invisibili, non ti sciamano più (è vero, ne siamo testimoni noi stessi). L'italiano parla con aria sempre più scottante. Dice che c'è troppa ingiustizia. Spiega: « Mi vergogno quasi a dirlo, ma l'altra sera, al ristorante Tropicana dell'Hilton, per una cena di sei persone, ho pagato 38 sterline: più di quello che gli operai meglio pagati guadagnano in un mese. Come si può andare avanti così? ».

Con fredda lucidità scientifica, e una forte dose di amarezza, un economista egiziano così sintetizza la situazione: « La crisi (la chiama così, senza perifrasi) è cominciata nel 1955. Gli anni dello sviluppo sono stati quelli del decennio 1955-65, quando le nazionalizzazioni, le confische, i sequestri delle grandi ricchezze straniere feudali hanno finanziato l'accumulazione e quindi gli in-

vestimenti. Nel '65 è finito anche il primo piano quinquennale. Ne è stato preparato un secondo, che in realtà non è mai stato applicato. Perché? Non solo a causa della guerra scoppiata due anni dopo. No. Il punto è un altro. Finite le grosse proprietà a cui attingere, bisognava che qualcuno facesse le spese dell'accumulazione. Comprare ulteriormente i consumi popolari era impossibile. In Egitto, operai e contadini poveri, cioè le grandi masse, ritornò già al limite della sussistenza. Quindi bisognava che fossero le classi medie a pagare. Ma neanche Nasser ebbe il coraggio di agire in quella direzione. Adottò la parola d'ordine: « Non vogliamo sacrificare la generazione attuale per le generazioni future ». Una frase molto bella, ma che significava mantenere intatti i privilegi di strati di commercianti, piccoli industriali, alti burocrati e tecnocrati, a spese dello sviluppo.

« La guerra, naturalmente, ha aggravato la situazione. Le spese militari sono salite dal 9 al 25 per cento, il risparmio è caduto, gli investimenti sono stati ridotti. Per uscire dalla crisi, c'erano due possibilità, da un punto di vista freddamente tecnico: o creare una vera economia di guerra, che avrebbe colpito le classi medie; o ridurre i consumi lasciando che i prezzi aumentassero, cosa che avrebbe colpito i poveri, cioè la maggioranza (che però conta di meno). I vari governi hanno respinto la soluzione portata avanti dalle sinistre, a creare una vera economia di guerra. Hanno detto: questa situazione durerà molti anni, senza che ci sia un vero conflitto armato. La gente non capirebbe, non sopporterebbe sacrifici per qualcosa che in realtà non si vede, non si tocca. (La « gente », in questo caso, è naturalmente la piccola e media borghesia). Quindi si è fatta una politica di compromesso: un po' di razionamento, un po' di aumento dei prezzi.

« Ma ora l'economia è esausta. Si impone una scelta fra una politica seria di ricostruzione e di sviluppo e una politica (illusoria) di facilitazione, portata avanti dalle sinistre e creata da una guerra del Ramadan si è conclusa con la piena vittoria militare egiziana, e semmai ne discutono le conseguenze politiche).

« Ma ora l'economia è esausta. Si impone una scelta fra una politica seria di ricostruzione e di sviluppo e una politica (illusoria) di facilitazione, portata avanti dalle sinistre e creata da una guerra del Ramadan si è conclusa con la piena vittoria militare egiziana, e semmai ne discutono le conseguenze politiche).

« Ma ora l'economia è esausta. Si impone una scelta fra una politica seria di ricostruzione e di sviluppo e una politica (illusoria) di facilitazione, portata avanti dalle sinistre e creata da una guerra del Ramadan si è conclusa con la piena vittoria militare egiziana, e semmai ne discutono le conseguenze politiche).

« Ma ora l'economia è esausta. Si impone una scelta fra una politica seria di ricostruzione e di sviluppo e una politica (illusoria) di facilitazione, portata avanti dalle sinistre e creata da una guerra del Ramadan si è conclusa con la piena vittoria militare egiziana, e semmai ne discutono le conseguenze politiche).

gurose, per imporre austerità, per ridurre i consumi di lusso. La seconda non esiste, ma non ci darà nulla. Anzi, continuerà ad aggravare la situazione, a provocare tensioni sociali, conflitti di classe, lotte sempre più aspre. Finché le masse stesse, se sono convinte, imporranno un cambiamento di rotta ».

Confronto serrato

E' interessante che di questi problemi, ormai discussi apertamente, sui giornali e sulle riviste. Uomini come Osman Ahmed Osman, il ministro della ricostruzione, consigliere, socio e amico di scettici petroliferi dell'Arabia Saudita e del Golfo, o come i giornalisti Ahmed Abul Fath, Mustafa e Ali Amin, Mussa Sabri, ed altri, sono i difensori della linea «liberale», dell'apertura e dell'«occidente», insomma della via capitalista, che affascina migliaia di piccoli borghesi smaniosi di arricchirsi. La via socialista ha anch'essa molti difensori: operai, sindacalisti, studenti, giornalisti di sinistra, intellettuali nasseriani e marxisti. La sua tribuna principale è la rivista At-Talia, che nei numeri di aprile, maggio e giugno ha dedicato al dibattito tre articoli. Essi meritano una corrispondenza a parte, perché sono la somma delle critiche dell'ala socialista alla linea oggi prevalente al vertice della direzione politica egiziana.

Arminio Savioli

Presentata a Roma «Prospettiva»

Una nuova rivista d'arte antica e moderna

Nella situazione di crisi delle riviste si inserisce una nuova rivista, «Prospettiva», trimestrale di storia dell'arte antica e moderna diretta da Mauro Cristofani e Giovanni Previtali. Il primo numero è stato presentato al pubblico ieri sera, nella sede romana del Centro D, al 18 di Via San Giacomo, da Ferdinando Bologna e Antonio Giuliano. Il dato nuovo della rivista è che nasce dagli sforzi congiunti dell'università di Siena, della Regione Toscana, e del Centro D edizioni di Firenze. Rivista di tendenza marxista è articolata in «Saggi», «Contributi», «Problemi di metodo» e ben attrezzata per seguire la attività che si svolge in Toscana nel campo dei beni culturali.

L'importanza di questo rapporto organico tra ricerca critica e politica per l'arte antica e moderna è stata sottolineata dai presentatori e ha colto subito nel primo numero che pubblica, tra l'altro, un editoriale di Silvano Piprelli, la presentazione di Cristofani e Previtali, con un'ampia sagacia nell'indicare la complessità di una linea marxista di ricerca, e di chiara scrittura: « Roberto Longi e noi » di Giuliano Briganti; « Le opere giovanili di Raffa-

cio Bianchi Bandinelli » in cui Andrea Carandini mette in luce l'«inquietudine e l'impressionista » e «espressionista » che portò il giovane archeologo, anche contro la sua origine di classe, alla moderna riscoperta anticlassista del mondo antico; ancora saggi di Giovanni Previtali: « Una scultura lignea in Lombardia e la Loggia degli Osii »; di Fiorella Sricchia Santoro: « Baccio Carpi maestro di Pietro da Cortona »; di Franca Parisse Badoni: « Una replica del «dionisiaco di Prassitele » e di Evelina Borea: « Luca Giordano: un equivoco del Lanzi » la curiosa vicenda di un dipinto Corsini ».

Segue il bollettino artistico della Regione Toscana. Sin dai primi studi la rivista promette di rispondere alle larghe istanze di rinnovamento della critica e della storia dell'arte. Sarà un fatto importante se anche l'arte moderna troverà pari messa a fuoco, nella rivista che quella antica.

da. mi.

Advertisement for FORTebraccio FANFANEIDE CON I DISEGNI DI GAL. Includes logos for ESSO, LISBOA, SANIUM, NO, SAMPSON, and USA. Text: «Cosi siamo andati avanti, nemmeno troppo male. In fin dei conti, siamo riusciti a preparare la guerra di ottobre, a farla e a vincerla (in generale, gli egiziani, anzi che i più critici, sono patriotticamente convinti che la guerra del Ramadan si è conclusa con la piena vittoria militare egiziana, e semmai ne discutono le conseguenze politiche).»

Renzo Foa

La battaglia sindacale nelle fabbriche e nel territorio

TUTTI I LAVORATORI SI MOBILITANO PER OCCUPAZIONE E NUOVO SVILUPPO

Interrogazione del PCI sulle aziende pubbliche e sulla situazione nel Napoletano

L'impegno e l'iniziativa dei sindacati sul tema dello sviluppo economico (sono aperte come si ricorderà le vertenze sulle partecipazioni statali, sulla Campania, sull'energia, sull'agricoltura e sull'auto e i trasporti) si intreccia con quello, sempre più ravvicinato, per il rinnovo dei prossimi contratti di lavoro.

A dicembre scendono i contratti di tutte le categorie (si tratta di quasi 4 milioni e mezzo di lavoratori, oltre 3 milioni dell'industria) e per il '76 e il '77 i sindacati hanno indetto un seminario che si terrà ad Aricce, sui temi rivendicativi della prossima stagione contrattuale.

Per fare il punto sulla situazione delle vertenze in atto e per preparare il prossimo seminario sui contratti, si riunisce oggi la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

La vertenza della Campania

I sindacati di Napoli e della Campania si sono riuniti per discutere le iniziative da prendere a sostegno della vertenza e hanno deciso di rivedere di nuovo subito dopo l'incontro con il governo previsto per lunedì prossimo. Si tratterà allora di valutare i risultati del confronto che dovrebbe avere carattere definitivo — come ha sottolineato la Federazione CGIL, CISL, UIL.

Le partecipazioni statali

Mentre i lavoratori si preparano ad assemblee nelle fabbriche allo sciopero di 4 ore indetto per giovedì prossimo 3 luglio, e mentre la vertenza sulle Partecipazioni statali sta investendo persino i dipendenti delle società finanziarie dell'IRI o degli enti di gestione (oggi dalle 8.30 alle 10.30 scioperano infatti i dipendenti della Finmeccanica, dell'EFIM e delle finanziarie che fanno capo a questo ente di gestione, così la SOPAL, la MCS, la INSUD, la FEB, la B.F.), la commissione bilancio della Camera accoglieva la richiesta dei comunisti, compiva una indagine conoscitiva sulle Partecipazioni statali.

Sugli organici e le condizioni di lavoro

Scioperano al 100% i novemila operai alla Fiat Spa-Stura

La direzione dello stabilimento costretta a riprendere le trattative - Le vertenze nei singoli complessi e il confronto sulla diversificazione produttiva - Importanti accordi a Mirafiori e ieri alla Motori Avio

Dalla nostra redazione TORINO, 26

Novemila operai della Fiat Spa Stura hanno dato oggi una appropriata risposta alla lotta ai tentativi del monopolio di violare gli accordi e di eludere un serio confronto sui problemi della condizione di lavoro. La più grande fabbrica italiana di autoveicoli — dove già nei giorni scorsi erano state formate articolate in decine di reparti per la sceltività di organico — è stata bloccata per l'intera giornata da uno sciopero plebiscitario, riuscito praticamente al cento per cento. Sono scesi in sciopero per primi, su indicazione dei delegati, i lavoratori del turno di notte, che hanno lasciato le officine andando a tocchiarla la porta di casa. In seguito, a bandiere rosse e tricolori, Stamane hanno aderito allo sciopero tutti gli operai del primo turno ed altrettanto i contrattati a pomeriggio al secondo turno.

La FIAT ha cercato di strumentalizzare questo massiccio sciopero, ma ordinando scioperi stamane alla ripresa delle trattative presso l'Unione industriale torinese, dichiarando che alla Fiat Stura si sarebbe verificata addirittura un'occupazione con blocco totale. Il sindacato, in tali condizioni il negoziato non poteva proseguire. La FIAT ha replicato che c'erano soltanto normali picchetti ai cancelli, ma poteva entrare ed uscire liberamente sia i dirigenti e gli impiegati che gli autoveicoli con le merci. E' bastata una verifica congiunta per stabilire che ciò non corrispondeva a verità.

La crisi della politica monetaria

Cosa emerge dall'asta di buoni del tesoro per duemila miliardi

Le modalità con cui sono stati emessi, all'inizio di giugno, i buoni del Tesoro (BOT), innovati con decreto ministeriale del 30 aprile, sono state illustrate ieri al giornale dal Servizio studi della Banca d'Italia. Si tratta di una operazione di mercato monetario che ha fornito al Tesoro una base monetaria di 2000 miliardi; di cui 1500 miliardi di BOT in scadenza il 31 ottobre e 500 miliardi di BOT a breve scadenza (tre mesi). Nel frattempo, il Tesoro ha emesso altri 2000 miliardi di BOT a breve scadenza (tre mesi) e 1500 miliardi di BOT a medio e lungo termine (da 18 mesi a 10 anni).

BOLOGNA 26

Lo sviluppo dell'imprenditoria democratica autogestita per un nuovo corso di politica economica è il tema che ha riunito qui i rappresentanti di 270 imprese industriali a una conferenza cooperativa. L'Associazione nazionale cooperative industriali (ANCI) ha organizzato la conferenza a Bologna. L'Associazione nazionale cooperative industriali (ANCI) ha organizzato la conferenza a Bologna. L'Associazione nazionale cooperative industriali (ANCI) ha organizzato la conferenza a Bologna.

Per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro

UNA DURA LOTTA DEI BRACCIANTI BLOCCA DA IERI LE AZIENDE AGRARIE DI FOGGIA

Correi, comizi e assemblee in tutti i centri - Rotte le trattative a Salerno, dove è stato proclamato uno sciopero di 48 ore - Chiusura degli agrari

In un ordine del giorno

Appello all'unità dell'esecutivo Uilm

Il documento della minoranza CISL - Solidarietà del PRI a Vanni - «No» al commissario in Sicilia

Un vero e proprio appello a portare avanti l'unità sindacale è stato approvato ieri dal comitato esecutivo della Uilm (organizzazione dei metalmeccanici della UIL) all'ordine del giorno approvato con soli due voti contrari e due astenuti; hanno votato a favore, quindi, anche la maggior parte dei membri delle componenti sindacali e socialdemocratiche della Uilm.

Nell'odg si sottolinea che le spaccature prodotte nella CISL e nella UIL possono divenire un pericoloso punto di riferimento per manovre divaricanti ed involutive nello schieramento politico italiano. Secondo l'esecutivo della Uilm «si impone l'apertura del movimento di riferimento per manovre divaricanti ed involutive nello schieramento politico italiano».

Intanto, ieri, la segreteria e la presidenza del Partito repubblicano hanno espresso e la loro piena solidarietà al segretario generale della UIL Vanni.

Il documento è frutto di una mediazione tra le posizioni delle dichiarazioni rilasciate dai singoli membri del gruppo di minoranza, mettendo in mostra contrasti tra chi come Leolini e Iannone sostengono che non è ancora possibile agire all'interno della CISL per il recupero del suo ruolo e chi come Sartori e per «portare fino in fondo all'interno della CISL il confronto tra le varie posizioni».

Astensione oggi di 8 ore alla SPI

Otto ore di sciopero saranno effettuate oggi dai 800 lavoratori della SPI. La decisione è stata presa dal coordinamento nazionale del gruppo riunito sabato scorso a Bologna. I lavoratori della SPI sono in lotta da otto mesi per il contratto integrativo aziendale. La risposta dell'azienda, sottolinea una nota sindacale, è stata sin qui quella di rifiutare una trattativa nazionale proponendo invece trattative filiali per filiali.

Fermi gli aerei giovedì 3

Uno sciopero di 24 ore di tutto il personale dei trasporti aereo per il 3 luglio è stato proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del settore. Dal 4 all'11 luglio, a livello aziendale e territoriale, saranno effettuate altre otto ore di sciopero articolato. Lama, Storti e Vanni terranno nei giorni antecedenti il 3 luglio una conferenza stampa per illustrare i motivi della riproposta degli scioperi nel quadro della vertenza per l'unificazione dei oltre 30 contratti di lavoro.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 26. Con grande interesse e con battivola è iniziato oggi nella provincia di Foggia lo sciopero dei braccianti che proseguirà fino a domani per poi riprendere il 28 giugno. Si tratta di una seconda delle modalità e dei tempi che decideranno i lavoratori.

Una ripresa delle trattative a condizione però che gli agrari dimostrino di avere la volontà di giungere ad un accordo. Questo accordo non può prescindere dalle richieste riguardanti gli investimenti, il salario annuo garantito, la partecipazione delle aziende alle scelte produttive, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la disciplina dell'impiego della mano d'opera stagionale, la difesa dei diritti di quella locale, nonché il diritto dei lavoratori alla contrattazione aziendale.

La direzione delle trattative la reazione del movimento bracciantile è stata immediata: per domani e sabato (27 e 28 giugno) sono state proclamate 48 ore di sciopero. Intanto per lunedì 30 giugno è stato proposto un altro incontro dal direttore dell'ufficio provinciale di lavoro.

Morto un operaio all'ENEL di Caorso

PIACENZA, 26. Un altro omicidio bianco, l'ultimo della serie, al cantiere di costruzione della centrale nucleare Enel di Caorso (Piacenza). Un lavoratore edile, Antonio Sartori di 57 anni nato a Farini d'Olimo ma residente a Caorso, è stato trasportato in un'ambulanza ad un ospedale di Caorso, dove è deceduto.

Il gravissimo incidente è avvenuto nella mattinata alle ore 11.30. Antonio Sartori dipendeva dalla ditta Sozzi, tristemente nota nel cantiere per le condizioni in cui sono costretti a lavorare i suoi dipendenti; autorezzo investitore applicato ad una altra ditta appaltatrice.

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non rifinanziate, un deficit di 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale.

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non rifinanziate, un deficit di 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale.

E' possibile avviare subito un diverso sviluppo accogliendo le richieste del movimento unitario

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non rifinanziate, un deficit di 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale.

punti centrali di una svolta nell'edilizia

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non rifinanziate, un deficit di 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale.

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non rifinanziate, un deficit di 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale.

La drammatica situazione dell'edilizia e della casa può essere espressa da queste cifre essenziali: deficit arretrato di 2,5 milioni di abitazioni, produzione nel '74 di 175.000 alloggi in tutto accanto ad un ulteriore incremento del fabbisogno di almeno 415.000 nuovi nuclei familiari, opere pubbliche ferme perché non rifinanziate, un deficit di 1.500 milioni di ore di cassa integrazione nei primi 4 mesi del 1975. Questa situazione è stata ben presente negli ultimi mesi nel quadro complessivo delle lotte politiche e sociali condotte nel nostro paese, oltre che nella stessa campagna elettorale.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Oggi edicole chiuse in Veneto e in Lombardia

Nel quadro della vertenza articolata per regioni aperta dalla Federazione unitaria dei giornalisti, oggi restano chiuse le edicole di Veneto, Lombardia e del Veneto. Domani, sabato, chiuse le edicole del Lazio, Sardegna, Abruzzo e Marche.

Chi teme la verità sui retroscena dei fatti di Reggio C.

Interrogazione del Pci sulla scandalosa conclusione dell'istruttoria

Dal nostro inviato

POTENZA, 26. Chi non vuole che si faccia il processo per la « rivolta » del '70 in Calabria...

La perizia sulle bobine completa l'inchiesta sul golpe

Sarebbero finalmente autentici gli ultimi nastri del Sid

Dal nostro inviato

La bobina contenente la registrazione delle presunte rivelazioni fatte da Remo Orlandini sul « golpe » di Borghese del 1972...

Sconvolto in giugno l'Adriatico per un'iniziativa di Gioia



Una parfilta di vongole ai mercati generali: in queste settimane sono state contrattate a prezzo di primizia

MARE, PESCA E MERCATO A SOQQUADRO PER LA « GUERRA DELLE VONGOLE »

Da tre anni era sospesa in questo mese la raccolta dei molluschi per permettere la riproduzione — Questa stagione una arbitraria eccezione ha provocato danni e proteste — Un esempio di malcostume dc

Dal nostro inviato

ANCONA, giugno. Un danno incalcolabile alle risorse ittiche e all'assetto dei fondi, un colpo molto duro all'economia della marineria centro-meridionale...

Dal nostro inviato

hanno sonoramente fischiate sabato scorso qui ad Ancona, quando si è presentato ad inaugurare la XXXV edizione della Fiera internazionale della pesca...

dello spezie. Sospendere in qualunque nell'Adriatico di questo periodo, significa facilitare la riproduzione dei molluschi...

Depositata la motivazione della sentenza di Pisa

IL « MOVENTE NERO » RESTA ANCORA L'INCIGNITA DEL CASO LAVORINI

Il magistrato ammette che « non è stato possibile l'accertamento dei fatti » che portarono alla morte il piccolo Ermanno - Il ruolo del « Fronte giovanile monarchico » e il clima di tensione creato dopo i fatti della Bussola

Dal nostro inviato

PISA, 26. Dopo una sentenza ambigua, una motivazione contraddittoria incapace di scegliere fra il movente politico e quello sessuale...

Dal nostro inviato

manno Lavorini significherebbe possedere la chiave per la interpretazione degli aspetti più significativi della vicenda...

Dal nostro inviato

per il periodo di carnevale si parlava anche a quel tempo di riunire in un'unica sede il Fronte monarchico e la federazione giovanile del MSI...

Dal nostro inviato

Ma tutto questo per la corte non è bastato a dare apprezzabile consistenza all'ipotesi del delitto di gruppo a favore di un'altra ipotesi...

IL PROCESSO PER IL DELITTO FASCISTA

Con Lupo vollero colpire Parma democratica

L'udienza di ieri incentrata sulle risultanze della perizia - La deposizione del prof. Valli

Dal nostro inviato

ANCONA, 26. Due udienze oggi al processo Lupo contro i neofascisti parmensi accusati dell'assassinio di un giovane militante di « Lotta continua », ucciso con un colpo di coltello la sera del 25 agosto '72 davanti al cinema « Rionia » di Parma...

Dal nostro inviato

La tesi dell'agguato fascista. Arnaldo Marconi, un simpatizzante missino che frequentava il bar « Alodoro », noto ritrovo dei missini di Parma...

Dal nostro inviato

La tesi dell'agguato fascista. Arnaldo Marconi, un simpatizzante missino che frequentava il bar « Alodoro », noto ritrovo dei missini di Parma...

Dal nostro inviato

La tesi dell'agguato fascista. Arnaldo Marconi, un simpatizzante missino che frequentava il bar « Alodoro », noto ritrovo dei missini di Parma...

La tesi dell'agguato fascista. Arnaldo Marconi, un simpatizzante missino che frequentava il bar « Alodoro », noto ritrovo dei missini di Parma...

Denunciarono quattro pastori

Nuoro: condannati e interdetti dai pubblici uffici

Mangano e Guarino

Un anno e quattro mesi ad ognuno per reato di falso - Al centro della vicenda il rapporto su di un rapimento compiuto nel 1967

Dal nostro corrispondente

NUORO, 26. Il questore Anzeo Mangano e il questore Salvatore Guarino sono stati condannati, ad un anno e quattro mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un eguale periodo di tempo...

Dal nostro corrispondente

Il questore Anzeo Mangano e il questore Salvatore Guarino sono stati condannati, ad un anno e quattro mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici...

Drammatica autoaccusa al processo di Siracusa

«Soltanto io organizzai la sommossa nella prigione di Augusta»

Così ha detto ai giudici Giuseppe Sansone il detenuto che prese in ostaggio gli agenti - La deposizione della professoressa accorsa come mediatrice

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 26. Si è iniziato con un colpo di scena, questa mattina, il processo con rito direttissimo davanti alla corte d'Assise di Siracusa contro i quattro detenuti che tennero in scacco per venti ore nella notte tra il 25 e il 26 giugno scorso...

Dal nostro corrispondente

Il questore Anzeo Mangano e il questore Salvatore Guarino sono stati condannati, ad un anno e quattro mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici...

Franco Martelli

Franco Scottoni

Giuseppe Muslin

g. f. p.

v. va.

PSICOLOGI E OPERAI

Soggettività e lavoro nell'industria italiana di Renato A. Rozzi. Seguendo le mutazioni degli operai nella fabbrica a partire dagli anni '60 l'autore mette in discussione molte delle verità della cosiddetta « psicologia industriale » e cerca di capire, in una provocatoria analisi, quanto sta succedendo oggi in tutto il corpo sociale. Lire 3.800

I Fatti e le Idee, Saggi e Biografie. Psicologia e Psicanalisi. Già pubblicati: L'altra pazzia. Mappa antropologica della psichia. Una alternativa a cura di Laura Forti. Lire 4.200 / Disumanizzazione dell'uomo. Ideologia e psichiatria di Thomas S. Szasz. Lire 3.900 / La mia analisi con Freud di Smiley Blanton. Lire 1.900

da Feltrinelli successi in tutte le librerie

Aperto il procedimento contro i sostituti Colato e Riccardelli

Inviati dalla magistratura milanese

I magistrati milanesi criticano? Risposta: «trasferiamone due»

Avvisi giudiziari a Carli e Ventriglia per il crack Sindona

La decisione del Consiglio superiore della Magistratura - Resta invece al suo posto il procuratore capo Micale - Perplexità anche sulla motivazione del provvedimento preso a maggioranza - Il caso Vitalone rinviato al 9 luglio

Oltre al governatore della Banca d'Italia e all'amministratore delegato del Banco di Roma sono pervenuti a Barone, anch'egli amministratore delegato del Banco di Roma e al finanziere Guidi - Accusati di aver nascosto il dissesto delle banche fallite

Il Consiglio superiore della magistratura ha accolto la proposta della prima commissione referente di aprire la procedura per il trasferimento dell'ufficio nei confronti dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano Ottavio Colato e Liberato Riccardelli. Non ha invece accolto la richiesta del ministro di Giustizia Reale di allontanare dal suo incarico il procuratore capo di Milano Giuseppe Micale. La decisione è stata presa dopo quattro ore di discussione. La prima deliberazione è stata presa con 18 voti favorevoli, tre contrari e un astenuto. Per la seconda i voti favorevoli sono stati 14, cinque i contrari e un astenuto.

Ieri doveva essere esaminata anche il caso del sostituto procuratore romano Claudio Vitalone, per il quale era stato sollecitato sempre dalla prima commissione referente, il trasferimento d'ufficio. Il Consiglio superiore ha deciso di discuterlo a parte l'esame della questione è stato rinviato per il 9 luglio prossimo.

Prima di riportare il testo del comunicato del Consiglio superiore che ha sentito la necessità di spiegare i motivi dei provvedimenti adottati (che abbastanza rari nella storia dell'organo di autogoverno della magistratura; se non che la maggioranza si è resa conto che le decisioni prese in materia di nomine e poche perplessità) sarà utile ricordare i motivi per i quali i casi di Colato, Riccardelli e Micale erano arrivati davanti al Consiglio.

Per Colato l'iniziativa era partita dal procuratore della Repubblica che aveva mandato una intervista del magistrato al settimanale

I pedaggi autostradali aumentati del 15 per cento
La società Autostrade (gruppo IRI) informa che, a seguito della firma dei relativi decreti da parte del ministro competente, il primo luglio 1975 entreranno in vigore le nuove tariffe di pedaggio su tutte le autostrade in concessione.

Morto il fondatore dell'«Opus Dei»
È morto ieri a Roma il fondatore e presidente dell'«Opus Dei», il prete spagnolo don Alvaro del Portillo. Scrittore, che si trasferì a Roma da oltre vent'anni, avendo scelto questa città come sede internazionale dell'«Opus Dei». Aveva fondato la congregazione nel 1928. Questo è il suo più diffuso rapidamente dalla Spagna in molti paesi di tutti i continenti. A quanto è dato sapere, il prete conta oggi 60.000 soci sparsi in ottanta nazioni.

Riunito il Consiglio di amministrazione

Esame della trattativa per il contratto di operai e impiegati RAI
Problemi connessi alla programmazione, questioni di carattere finanziario, andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli impiegati e operai dell'ente sono stati al centro della riunione settimanale che il Consiglio di amministrazione della RAI-TV ha tenuto mercoledì nella sede della direzione. Un comunicato diffuso dal RAI informa che il Consiglio «ha preso atto dei programmi predisposti prima del suo insediamento, e che saranno trasmessi nel prossimo trimestre, e li ha approvati. Il consiglio di amministrazione - continua il comunicato - ha anche iniziato l'esame dello stato dell'azienda soffermandosi, in particolare, sulle problematiche finanziarie. Ha esaminato altresì lo stato delle trattative relative al rinnovo del contratto collettivo di impiegati e operai scaduto dal 30 giugno 1974, prendendo atto con soddisfazione del consenso attivo che le organizzazioni sindacali offrono per il rilancio della produzione aziendale, per la riorganizzazione ed il decentramento e, più in generale, per la realizzazione degli obiettivi della riforma che è compito preminente del consiglio d'amministrazione attuare in esecuzione delle direttive della commissione parlamentare».

L'«Europeo» dopo che allo stesso era stata sottratta in circostanze drammatiche l'istruttoria per l'uccisione dello studente antifascista Claudio Varalli, detto Colato, che ha 38 anni e che in passato ha svolto numerose inchieste di rilievo (ad esempio quella tuttora in corso sugli inquinamenti idrici del lago di Varese) l'istruttoria per l'uccisione di Varalli in quanto era sostituto procuratore di turno il giorno del delitto. Il procuratore capo Giuseppe Micale gli ha sostituito per dodici mesi ad un altro sostituto il dottor Emilio Alessandrini (già pubblico ministero al processo contro Freda e Ventura). Dopo questa decisione Colato annuncia le sue dimissioni dalla magistratura, dimissioni che ritirò in seguito alle pressioni e alle manifestazioni di solidarietà ricevute da colleghi, autorità politiche e associazioni.

Liberato Riccardelli (ha 37 anni ed è originario di Napoli) ha condotto inchieste molto delicate ma dando adito a critiche. Ha seguito le istruttorie per le intercettazioni telefoniche, sull'uccisione del commissario Luigi Calabresi e sulla strage commessa due anni fa da Gianfranco Bertoli davanti alla questura di Milano. Soggetti mesi fa sostituito nella conduzione di una inchiesta sommaria riguardante l'occupazione abusiva di un edificio da parte di un'azienda di edilizia. Successivamente il procuratore capo Micale chiese al consiglio superiore un intervento sostenendo, che il dottor Riccardelli era scarsamente attivo nell'espletamento del suo lavoro.

Infine Giuseppe Micale, il magistrato da quando è arrivato a Milano è stato al centro di pesanti critiche tanto che il ministro della Giustizia generale preside la Corte d'Appello Pallescu aveva trasmesso al Consiglio superiore della magistratura un dossier in cui veniva tratteggiato lo stato di tensione da tempo creatosi in seno alla procura di Milano. La contestazione del capo dell'ufficio Micale aveva assunto toni particolarmente gravi con la stesura di documenti firmati da molti magistrati. Note di agenzia ieri ricordavano che «oltre a Colato e Riccardelli, si erano avute qualche tempo fa, in occasione di una conferenza generale presieduta dal procuratore capo anche i sostituti procuratori Antonio Bevere, Ugo Paolillo e Vincenzo Albano. I primi due sono stati trasferiti dalla Procura al tribunale giudicante a Terzo a Vallo della Lucania».

In seguito a tutto ciò lo stesso ministro di Grazia e Giustizia aveva sentito la necessità di sollecitare un intervento del Consiglio superiore. Inaspettatamente, ma forse coerentemente con la linea sempre seguita dall'organo di autogoverno della magistratura, che come è noto è formato da un gruppo di magistrati membri laici, cioè eletti dal Parlamento) da esponenti di un'unica corrente (Magistratura indipendente la più conservatrice dell'Associazione) a palazzo del Marescialli è stato deciso di punire i due sostituti e di difendere a spada tratta il procuratore capo.

In sostanza è stato affermato che stando ai presupposti costituzionali, il caso Colato e Riccardelli non potrebbe amministrare serenamente giustizia, mentre Micale avrebbe tutti i requisiti e soprattutto gli serentici per continuare a svolgere il suo onorevole ufficio. Non ostante tutto, la importantissima procura di Milano.

Come abbiamo detto il Consiglio superiore ha sentito la necessità di fare un comunicato per spiegare i motivi della sua decisione. Il risultato si capisce subito: la maggioranza ha voluto precisare

o meglio ribadire alcuni concetti che sono in contrasto con le direttive su cui si muovono le proposte di rinnovamento dell'ordine giudiziario.

Nel documento si ricorda ad esempio che le gravi difficoltà in cui versa l'ufficio della procura della Repubblica di Milano vengono dagli ispettori iscritti al comportamento di alcuni sostituti, i quali hanno contestato e contestano l'esercizio del potere giudiziario da parte del procuratore della Repubblica di assegnare i procedimenti penali a quei sostituti che egli di volta in volta, ritiene più idonei - per diligenza, laboriosità, capacità - a condurre a termine il compito istruttorio.

Questo, nel momento in cui in molti uffici giudiziari si sta studiando un sistema di automaticità proprio per evitare che i processi vengano affidati sempre agli stessi magistrati che evidentemente vengono ritenuti «sicuri» per i vertici giudiziari. Insomma un salto indietro verso la restaurazione di un «ordine» assurdo e anacronistico.

Nello stesso documento poi si dice che Colato e Riccardelli insieme ad alcuni colleghi «assegnati nel frattempo ad altri uffici» avrebbero «creato un clima di rovente tensione con manifestazioni di acceso contrasto» con il capo.

Dunque l'apertura del procedimento per il trasferimento d'ufficio appare, in concreto come una punizione speditiva nei confronti di magistrati che, in base alle prese di posizione e questo non è certo accettabile in un ordinamento democratico.

Paolo Gambescia

Si all'estradizione del «bombardiere»

La Corte di Appello di Atene si è pronunciata ieri per la estradizione del «bombardiere nero» Angelo Angeli. La richiesta di estradizione era stata avanzata dalle autorità giudiziarie italiane al momento dell'arresto del giovane neofascista, avvenuto alla fine del febbraio ad Atene, accusato di partecipazione a una rapina. Nella foto: Angeli al momento dell'arresto ad Atene



Si all'estradizione del «bombardiere»

Gli appartenenti al Corpo delle guardie di P.S., i cui reparti sono sottoposti al sorteggio per l'elezione dei cosiddetti «Comitati di rappresentanza», voteranno nei giorni 29 e 30 giugno. Il 1° luglio voteranno invece i funzionari di P.S. e il personale della polizia femminile.

Siamo intanto in grado di riferire i risultati del «sorteggio», effettuato a Roma dall'ispettore del Corpo di P.S. e del personale di P.S. e del personale della polizia femminile.

PER I SERVIZI TECNICI: la zona telecomunicazioni e la Sezione staccata dell'autocentro di Bolzano eleggeranno il sottufficiale; la zona telecomunicazioni e l'autocentro di Napoli eleggeranno l'appuntato, la zona telecomunicazioni e la Sezione staccata dell'autocentro di Pescara eleggeranno la guardia.

PER I REPARTI TERRITORIALI (1 area): il gruppo di Vicenza eleggerà il sottufficiale; il gruppo di Como l'appuntato; il gruppo di Livorno eleggerà il sottufficiale; il gruppo di Roma eleggerà il sottufficiale; il gruppo di Savona l'appuntato e il gruppo di Udine eleggerà la guardia.

Il gruppo di Lecce eleggerà il sottufficiale; la 3. sezione gabinetto e polizia postale del raggruppamento di Firenze eleggerà l'appuntato; il gruppo di Roma eleggerà il sottufficiale; la sezione San Paolo e la Sezione Borgo sempre di Roma, eleggeranno rispettivamente l'appuntato e la guardia; il gruppo di Taranto eleggerà il sottufficiale; la 2. sezione questura del raggruppamento di Catania l'appuntato; il gruppo di Brindisi eleggerà il sottufficiale; il gruppo di Napoli l'appuntato e infine, il gruppo di Messina eleggerà l'appuntato.

Il ricorso al sorteggio, che, per la prima volta, è stato necessario di non distrarre dai pressanti compiti di istituto un contingente eccessivamente ampio di personale di pubblica sicurezza». Come se per vederne occorreva che a qualche tempo il fatto è che si è voluto limitare la partecipazione al voto allo scopo di favorire l'elezione di personaggi il più possibile manovrabili e legati ai capi della polizia.

Questo vale anche per gli ufficiali Cio che è accaduto a Roma ne è la dimostrazione. Giorni fa in vista delle elezioni, il comandante del Raggruppamento di Roma, il capitano Carlo ha radunato tutti gli ufficiali suoi sottoposti ed ha indicato esplicitamente come candidato di votare il generale Erra. Il giudizio al ministero dell'Interno «è anche a quello della Difesa (proviene dalla scuola di guerra) e considerato uomo di fiducia dell'attuale ispettore della P.S. tenente generale Rocco Settanni».

Negli ambienti della polizia si fa rilevare l'incertezza di questa candidatura, di un uomo cioè come il generale Erra «militare di alta testa ai piedi», proprio nel momento in cui si sta facendo sempre più strada l'idea - concretizzata in una proposta di legge presentata dal PCI alla Camera - della smilitarizzazione del Corpo della P.S.

Si all'estradizione del «bombardiere»

La Corte di Appello di Atene si è pronunciata ieri per la estradizione del «bombardiere nero» Angelo Angeli. La richiesta di estradizione era stata avanzata dalle autorità giudiziarie italiane al momento dell'arresto del giovane neofascista, avvenuto alla fine del febbraio ad Atene, accusato di partecipazione a una rapina. Nella foto: Angeli al momento dell'arresto ad Atene

ventimiglia eleggerà una guardia

È stata resa nota da una agenzia di stampa

Circolare del gen. Cucino sulla disciplina militare

Sale a 18 anni la durata minima del fitto agrario

Dalla nostra redazione

Prima approvazione del disegno di legge sul controllo delle nascite

Si all'estradizione del «bombardiere»

È stata resa nota da una agenzia di stampa

Circolare del gen. Cucino sulla disciplina militare

Sale a 18 anni la durata minima del fitto agrario

La commissione Sanità del Senato, riunita in sede referente, ha approvato il disegno di legge per il controllo delle nascite, sulla base del testo unitario di cui è stata presentata a suo tempo dal PCI. Il provvedimento andrà in aula per il voto da parte dell'assemblea dei senatori il 3 luglio prossimo.

Nel disegno di legge sono previste le norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione procreativa, e l'istituzione di consultori pubblici per favorire la maternità e la paternità di donne e responsabili. Viene prescritto inoltre che i consultori privati siano convenzionati con i Comuni e con i consorzi dei Comuni.

Decisa è stata la deposizione di Giovanni Battista Pignone che, in base ad un accordo con il gruppo di Sinistra, il 29 giugno ha dimesso il suo incarico di direttore centrale del Banco di Roma. Era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974, da direttore generale del Banco di Roma era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974. È del 28 luglio del '74 un rapporto a Carli dell'ispettore della Banca d'Italia dottor Taverna in cui si documentavano le reiterate contestazioni del Banco di Roma all'autorizzazione alla fusione e, malgrado ciò, dei primi giorni di agosto il «quadro tecnico» era assolutamente negativo. Dopo questa deposizione l'autorizzazione: la assurda scelta corripse evidentemente ad un disegno politico che portò allo sperpero di ingenti risorse.

Non è ancora proprio cosa aspetti la Dc per liberarsi di un uomo così deleterio, privo di tatto e pretenzioso. Noi italiani, sempre pronti ad apprezzare il merito, a prendere ad ombra le dimissioni (anche se lo merita), abbiamo lasciato che la Dc ci prendesse in giro e ci mettesse a spasso, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro opinione critica. Oggi ringraziamo: Isabella MATONE, Roma; un GRUPPO di graduati delle forze di polizia, Genova; Nunzio GIACOMINI, Bologna; Domenico CANALE, Reggio C.; Arcangelo MIROGLIO, Asti; GINO POLIDORI, Alghero; Silvio FONTANA, Genova; GIUSEPPE MEZZOGIORNI, Comacchio; Lorena GUZZONI, Terranova; Giuliano GROSSI, Parma; G.A. Napoli; Angelo MONTI, Roma; Salvatore ANNUNZIATA, Sindelfingen; Camillo FONTANA, Genova; Pellegrino CASSANO, Ancona; Ignazio FANTINI, Roma; Roberto VENTURA, Sesto; Roberto VERA, Giovanni STECCARELLI, Rimini; Angelo CAVALLIO, Genova.

P.P., Milano («Il presidente della Repubblica ha ricevuto il presidente del Consiglio, il presidente della Magistratura, a cui ha tra l'altro raccomandato la più assoluta apoliticità nell'esercizio del potere giudiziario. Questo indirizzo è per lo meno perplesso. Infatti la politicizzazione della Magistratura in senso antifascista è stata una delle nostre penitenze. Guardare i postulati della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza», Goffredo Rossi, Roma («I pensionati di media età sono stati risparmiati o di ordine amministrativo - sono oggetto di prestanti angustie, dovute alla noncuranza ed inadempienza di un governo inerte e di una burocrazia inerte»). Un GRUPPO di soldati della scuola Specializzati della motorizzazione - Cecchiolina, Roma («Nella caserma Pontio i servizi igienici sono ineficaci, le cucine sono le camerette affollate e luride, il trattamento è bestiale»), Giovanni BARBATO, Napoli («Il servizio militare nella CRI durante la guerra non gli sono stati riconosciuti i benefici della legge 336»), Alberto DEL MONTE, Tullavia («Io sono invalido, prendo pensione, ma la mia pensione è di 2.000 ogni due mesi quando arriverà questo aumento che io ancora non avevo»), C. CALLEGARI, Genova («Ho sentito che in Grecia un ufficiale superiore, implicato in un complotto, è stato degradato. Dopo la triste parentesi del colonnello, l'antica repubblica, massima di democrazia da anni, una volta lezione di come si esercita la giustizia con i traditori. Mi auguro che lo stesso serva ad insegnare la giusta via anche da noi»).

so false comunicazioni sociali e di mancate convocazioni del consiglio di amministrazione, per questi reati vi è pure, a carico di Carlo, una comunicazione giudiziaria a titolo di concorso.

L'iniziativa dei magistrati si riferisce a quella ragnatela di accordi taciti, appoggi espliciti, pressioni politiche che hanno consentito a Sindona di disporre e gettare al vento enormi masse di denaro. Per il suo crack è tutta la collettività che viene chiamata a pagare ancora oggi nel momento stesso in cui la restrizione del credito mettevola invece in difficoltà chi era impegnato in attività produttive.

In tutta la vicenda l'aspetto più grave, sul quale la stampa aveva insistito da tempo era apparso fin dallo scoppio della crisi Sindona, da parte della Banca d'Italia di fronte alle disastrose operazioni del finanziere Sindona, operazioni per le quali non si poteva certo incolpare i influenti dirigenti della Democrazia Cristiana, Fanfani e Andreotti soprattutto, infatti, a titolo di ringraziamento per avere inserito il suo uomo di fiducia, il finanziere Sindona, Sindona si premuro, come hanno accertato i magistrati, di fare pervenire due miliardi di lire nella casse della Banca d'Italia.

Ma quali basi è stata emessa la comunicazione giudiziaria a carico di Carli? Dagli elementi raccolti e da denunce presentate da piccoli azionisti, è risultato che l'autore della pratica di Sindona di fondere la Banca Unione con la Banca Privata Finanziaria, da cui nacque la Banca Privata Italiana, avvenne malgrado che fosse nato e accettato che i capitali erano svaniti.

Prima approvazione del disegno di legge sul controllo delle nascite

Si all'estradizione del «bombardiere»

È stata resa nota da una agenzia di stampa

Circolare del gen. Cucino sulla disciplina militare

Sale a 18 anni la durata minima del fitto agrario

La commissione Sanità del Senato, riunita in sede referente, ha approvato il disegno di legge per il controllo delle nascite, sulla base del testo unitario di cui è stata presentata a suo tempo dal PCI. Il provvedimento andrà in aula per il voto da parte dell'assemblea dei senatori il 3 luglio prossimo.

Nel disegno di legge sono previste le norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione procreativa, e l'istituzione di consultori pubblici per favorire la maternità e la paternità di donne e responsabili. Viene prescritto inoltre che i consultori privati siano convenzionati con i Comuni e con i consorzi dei Comuni.

Decisa è stata la deposizione di Giovanni Battista Pignone che, in base ad un accordo con il gruppo di Sinistra, il 29 giugno ha dimesso il suo incarico di direttore centrale del Banco di Roma. Era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974, da direttore generale del Banco di Roma era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974. È del 28 luglio del '74 un rapporto a Carli dell'ispettore della Banca d'Italia dottor Taverna in cui si documentavano le reiterate contestazioni del Banco di Roma all'autorizzazione alla fusione e, malgrado ciò, dei primi giorni di agosto il «quadro tecnico» era assolutamente negativo. Dopo questa deposizione l'autorizzazione: la assurda scelta corripse evidentemente ad un disegno politico che portò allo sperpero di ingenti risorse.

Non è ancora proprio cosa aspetti la Dc per liberarsi di un uomo così deleterio, privo di tatto e pretenzioso. Noi italiani, sempre pronti ad apprezzare il merito, a prendere ad ombra le dimissioni (anche se lo merita), abbiamo lasciato che la Dc ci prendesse in giro e ci mettesse a spasso, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro opinione critica. Oggi ringraziamo: Isabella MATONE, Roma; un GRUPPO di graduati delle forze di polizia, Genova; Nunzio GIACOMINI, Bologna; Domenico CANALE, Reggio C.; Arcangelo MIROGLIO, Asti; GINO POLIDORI, Alghero; Silvio FONTANA, Genova; GIUSEPPE MEZZOGIORNI, Comacchio; Lorena GUZZONI, Terranova; Giuliano GROSSI, Parma; G.A. Napoli; Angelo MONTI, Roma; Salvatore ANNUNZIATA, Sindelfingen; Camillo FONTANA, Genova; Pellegrino CASSANO, Ancona; Ignazio FANTINI, Roma; Roberto VENTURA, Sesto; Roberto VERA, Giovanni STECCARELLI, Rimini; Angelo CAVALLIO, Genova.

so false comunicazioni sociali e di mancate convocazioni del consiglio di amministrazione, per questi reati vi è pure, a carico di Carlo, una comunicazione giudiziaria a titolo di concorso.

L'iniziativa dei magistrati si riferisce a quella ragnatela di accordi taciti, appoggi espliciti, pressioni politiche che hanno consentito a Sindona di disporre e gettare al vento enormi masse di denaro. Per il suo crack è tutta la collettività che viene chiamata a pagare ancora oggi nel momento stesso in cui la restrizione del credito mettevola invece in difficoltà chi era impegnato in attività produttive.

In tutta la vicenda l'aspetto più grave, sul quale la stampa aveva insistito da tempo era apparso fin dallo scoppio della crisi Sindona, da parte della Banca d'Italia di fronte alle disastrose operazioni del finanziere Sindona, operazioni per le quali non si poteva certo incolpare i influenti dirigenti della Democrazia Cristiana, Fanfani e Andreotti soprattutto, infatti, a titolo di ringraziamento per avere inserito il suo uomo di fiducia, il finanziere Sindona, Sindona si premuro, come hanno accertato i magistrati, di fare pervenire due miliardi di lire nella casse della Banca d'Italia.

Ma quali basi è stata emessa la comunicazione giudiziaria a carico di Carli? Dagli elementi raccolti e da denunce presentate da piccoli azionisti, è risultato che l'autore della pratica di Sindona di fondere la Banca Unione con la Banca Privata Finanziaria, da cui nacque la Banca Privata Italiana, avvenne malgrado che fosse nato e accettato che i capitali erano svaniti.

Decisa è stata la deposizione di Giovanni Battista Pignone che, in base ad un accordo con il gruppo di Sinistra, il 29 giugno ha dimesso il suo incarico di direttore centrale del Banco di Roma. Era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974, da direttore generale del Banco di Roma era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974. È del 28 luglio del '74 un rapporto a Carli dell'ispettore della Banca d'Italia dottor Taverna in cui si documentavano le reiterate contestazioni del Banco di Roma all'autorizzazione alla fusione e, malgrado ciò, dei primi giorni di agosto il «quadro tecnico» era assolutamente negativo. Dopo questa deposizione l'autorizzazione: la assurda scelta corripse evidentemente ad un disegno politico che portò allo sperpero di ingenti risorse.

Non è ancora proprio cosa aspetti la Dc per liberarsi di un uomo così deleterio, privo di tatto e pretenzioso. Noi italiani, sempre pronti ad apprezzare il merito, a prendere ad ombra le dimissioni (anche se lo merita), abbiamo lasciato che la Dc ci prendesse in giro e ci mettesse a spasso, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro opinione critica. Oggi ringraziamo: Isabella MATONE, Roma; un GRUPPO di graduati delle forze di polizia, Genova; Nunzio GIACOMINI, Bologna; Domenico CANALE, Reggio C.; Arcangelo MIROGLIO, Asti; GINO POLIDORI, Alghero; Silvio FONTANA, Genova; GIUSEPPE MEZZOGIORNI, Comacchio; Lorena GUZZONI, Terranova; Giuliano GROSSI, Parma; G.A. Napoli; Angelo MONTI, Roma; Salvatore ANNUNZIATA, Sindelfingen; Camillo FONTANA, Genova; Pellegrino CASSANO, Ancona; Ignazio FANTINI, Roma; Roberto VENTURA, Sesto; Roberto VERA, Giovanni STECCARELLI, Rimini; Angelo CAVALLIO, Genova.

Prima approvazione del disegno di legge sul controllo delle nascite

Si all'estradizione del «bombardiere»

È stata resa nota da una agenzia di stampa

Circolare del gen. Cucino sulla disciplina militare

Sale a 18 anni la durata minima del fitto agrario

La commissione Sanità del Senato, riunita in sede referente, ha approvato il disegno di legge per il controllo delle nascite, sulla base del testo unitario di cui è stata presentata a suo tempo dal PCI. Il provvedimento andrà in aula per il voto da parte dell'assemblea dei senatori il 3 luglio prossimo.

Nel disegno di legge sono previste le norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione procreativa, e l'istituzione di consultori pubblici per favorire la maternità e la paternità di donne e responsabili. Viene prescritto inoltre che i consultori privati siano convenzionati con i Comuni e con i consorzi dei Comuni.

Decisa è stata la deposizione di Giovanni Battista Pignone che, in base ad un accordo con il gruppo di Sinistra, il 29 giugno ha dimesso il suo incarico di direttore centrale del Banco di Roma. Era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974, da direttore generale del Banco di Roma era entrato come amministratore delegato della banca nel marzo del 1974. È del 28 luglio del '74 un rapporto a Carli dell'ispettore della Banca d'Italia dottor Taverna in cui si documentavano le reiterate contestazioni del Banco di Roma all'autorizzazione alla fusione e, malgrado ciò, dei primi giorni di agosto il «quadro tecnico» era assolutamente negativo. Dopo questa deposizione l'autorizzazione: la assurda scelta corripse evidentemente ad un disegno politico che portò allo sperpero di ingenti risorse.

Non è ancora proprio cosa aspetti la Dc per liberarsi di un uomo così deleterio, privo di tatto e pretenzioso. Noi italiani, sempre pronti ad apprezzare il merito, a prendere ad ombra le dimissioni (anche se lo merita), abbiamo lasciato che la Dc ci prendesse in giro e ci mettesse a spasso, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro opinione critica. Oggi ringraziamo: Isabella MATONE, Roma; un GRUPPO di graduati delle forze di polizia, Genova; Nunzio GIACOMINI, Bologna; Domenico CANALE, Reggio C.; Arcangelo MIROGLIO, Asti; GINO POLIDORI, Alghero; Silvio FONTANA, Genova; GIUSEPPE MEZZOGIORNI, Comacchio; Lorena GUZZONI, Terranova; Giuliano GROSSI, Parma; G.A. Napoli; Angelo MONTI, Roma; Salvatore ANNUNZIATA, Sindelfingen; Camillo FONTANA, Genova; Pellegrino CASSANO, Ancona; Ignazio FANTINI, Roma; Roberto VENTURA, Sesto; Roberto VERA, Giovanni STECCARELLI, Rimini; Angelo CAVALLIO, Genova.

Lettere all'Unità

La lezione del 15 giugno

Caro direttore,
Non so dov'era questo paladino della libertà durante la seconda guerra mondiale e quindi mi permetto di ricordargli che nelle file della Resistenza comunista e repubblicana, socialisti e cattolici e tutti insieme riscattarono l'onore degli italiani gravemente compromesso dall'avventurismo fascista.

Allora, naturalmente, i comunisti non venivano discriminati ed erano tenuti nella massima considerazione dai democristiani e repubblicani e strano che solo i detenuti danarosi abbiano bisogno della clinica. Senza contare il fatto che ho visto un mio amico più dispendioso per lo Stato, costretto a fornire gli agenti per il piantonamento. A proposito di discriminazioni, ritengo pessimo l'uso improprio nella magistratura di concedere la libertà provvisoria dietro cauzione. Perché chi è ricco può pagare la libertà, mentre chi non è fornito di mezzi deve crepare nel carcere? Siccome tutti dovremmo essere uguali, mi pare che questo criterio possa perfino definirsi anticostituzionale.

P. PENNECCHI (Milano)

Li privano anche del «lusso» dei toscanelli

Caro direttore,
Da alcuni mesi sono spartiti da Roma i sigari «toscanelli» e «cosmedini». L'uso improprio dei vecchi pensionati. Oltre alle varie, non convincenti spiegazioni fornite dal monsignore, ritengo che il toscanello sempre più insistente la voce secondo la quale si verificherebbe una lucrosa esportazione verso la Spagna. Chiedo l'intervento dell'Unità e ringrazio.

ROLANDO RAHO (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarsi i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, di aver ricevuto lo spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro opinione critica. Oggi ringraziamo: Isabella MATONE, Roma; un GRUPPO di graduati delle forze di polizia, Genova; Nunzio GIACOMINI, Bologna; Domenico CANALE, Reggio C.; Arcangelo MIROGLIO, Asti; GINO POLIDORI, Alghero; Silvio FONTANA, Genova; GIUSEPPE MEZZOGIORNI, Comacchio; Lorena GUZZONI, Terranova; Giuliano GROSSI, Parma; G.A. Napoli; Angelo MONTI, Roma; Salvatore ANNUNZIATA, Sindelfingen; Camillo FONTANA, Genova; Pellegrino CASSANO, Ancona; Ignazio FANTINI, Roma; Roberto VENTURA, Sesto; Roberto VERA, Giovanni STECCARELLI, Rimini; Angelo CAVALLIO, Genova.

macchinosa utilizzazione del «crack» in sede regionale. Ora per quanto concerne le Marche, è accaduto che nella prosecuzione provinciale di Macerata, il PCI pur avendo guadagnato quasi il 5 per cento rispetto al 1970, non è riuscito a strappare il terzo seggio per meno di 200 voti. La stessa percentuale, forse così, meno voti, a salvare il 18° seggio in altra provincia. Va infine notato che anche il risultato di Macerata, come in generale nelle Regioni, ha pesato negativamente la presenza della lista del PDUP, i cui voti hanno costituito un elemento di espansione a sinistra (a d m).

Anche la galera non è «uguale per tutti»

Caro direttore,
«È una cosa che la gente comune non riesce a spiegare perché quando si mette in galera una persona un po' ricca, questo individuo risulta sempre ammantato e bisognoso di cure da praticarsi in comode cliniche private? È giusto che il ricco sia ammantato ed ammantato tutte le cure necessarie, ma queste, salvo casi eccezionali, devono essere prestare per tutti nella misura del possibile. E allora, strano che solo i detenuti danarosi abbiano bisogno della clinica. Senza contare il fatto che ho visto un mio amico più dispendioso per lo Stato, costretto a fornire gli agenti per il piantonamento. A proposito di discriminazioni, ritengo pessimo l'uso improprio nella magistratura di concedere la libertà provvisoria dietro cauzione. Perché chi è ricco può pagare la libertà, mentre chi non è fornito di mezzi deve crepare nel carcere? Siccome tutti dovremmo essere uguali, mi pare che questo criterio possa perfino definirsi anticostituzionale.

MICHELE PERSICO (Orbassano - Torino)

Li privano anche del «lusso» dei toscanelli

Caro direttore,
Da alcuni mesi sono spartiti da Roma i sigari «toscanelli» e «cosmedini». L'uso improprio dei vecchi pensionati. Oltre alle varie, non convincenti spiegazioni fornite dal monsignore, ritengo che il toscanello sempre più insistente la voce secondo la quale si verificherebbe una lucrosa esportazione verso la Spagna. Chiedo l'intervento dell'Unità e ringrazio.

ROLANDO RAHO (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarsi i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, di aver ricevuto lo spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro opinione critica. Oggi ringraziamo: Isabella MATONE, Roma; un GRUPPO di graduati delle forze di polizia, Genova; Nunzio GIACOMINI, Bologna; Domenico CANALE, Reggio C.; Arcangelo MIROGLIO, Asti; GINO POLIDORI, Alghero; Silvio FONTANA, Genova; GIUSEPPE MEZZOGIORNI, Comacchio; Lorena GUZZONI, Terranova; Giuliano GROSSI, Parma; G.A. Napoli; Angelo MONTI, Roma; Salvatore ANNUNZIATA, Sindelfingen; Camillo FONTANA, Genova; Pellegrino CASSANO, Ancona; Ignazio FANTINI, Roma; Roberto VENTURA, Sesto; Roberto VERA, Giovanni STECCARELLI, Rimini; Angelo CAVALLIO, Genova.

Interrogazione del PCI

Alla Camera il caso dei torturatori iraniani a Venezia

L'incredibile vicenda dell'invito alle manifestazioni di Danza 75 a Venezia, di una compagnia di ginnasti danzatori (ma in effetti di goliardi specializzati nella repressione) iraniani guidata da un colonnello della polizia segreta dello Scia, è stata portata in Parlamento.

Un'interrogazione ai ministri del Turismo e Spettacolo, degli Esteri e degli Interni, presentata alla Camera, i compagni deputati Federici Chiarante e Balich hanno chiesto di sapere se il governo era a conoscenza che nell'ambito degli Incontri internazionali della danza in corso a Venezia era stata invitata una compagnia impudentemente della compagnia iraniana « Sour-Khan» guidata da Sciaban Ali Bafar, colonnello della Savak, polizia segreta dello Scia, strumento di repressione.

L'interrogazione precisa che « il detto colonnello, come è stato ampiamente e seriamente documentato, è noto non tanto per dotazione che per i suoi crimini selvaggi contro i democratici del proprio paese in spregio ad ogni regola di umanità e di civiltà civile. Si fa presente inoltre che i « ballerini » hanno tentato a più riprese azioni di provocazione e di sfida contro intellettuali, artisti, studenti e cittadini democratici che diffondevano un volantino di informazione su tale assurda presenza nella città democratica e antifascista di Venezia ».

Concludendo, l'interrogazione afferma che « in base a tali gravi fatti si interrogano i ministri per conoscere come tale presenza sia potuta avvenire e se non intendono intervenire per far luce sugli avvenimenti ».

Com'è noto, in seguito alla protesta di forze democratiche — di cui si è fatto portavoce anche il presidente della « Eleonora » — la compagnia iraniana ha rinunciato alle repliche del suo spettacolo e ha lasciato Venezia.

Giornate per il teatro a Riccione
L'ATER, RICCIONE, 26. L'ATER, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna, promuove anche per quest'anno le « Giornate per il teatro » che si svolgeranno a Riccione nel periodo dal 29 giugno al 5 luglio. Durante il convegno saranno discussi i criteri dell'intervento diretto del teatro e la gestione pubblica e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli di prosa.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

I film di Buñuel e Harvey sugli schermi



Ambiguità e violenza di due femmine diaboliche

In « Simon del deserto » un discorso critico sull'inutilità di essere santi; nel « Treno fantasma » una spietata visione dei termini della lotta razziale - Le due opere sono presentate in un unico spettacolo sotto il titolo di « Intolleranza »

Con lodevole iniziativa, la Italoinglese ha messo in distribuzione, da ieri a Roma e presto, si spera, altrove, sotto il titolo di « Intolleranza », due opere cinematografiche tanto pregevoli quanto di breve durata, e per tale ragione altrettanto escluse dall'accesso al mercato: « Simon del deserto » di Luis Buñuel e « Treno fantasma » di Anthony Harvey.

« Simon del deserto » visto alla Mostra di Venezia ben dieci anni or sono. Da allora, il grande maestro spagnolo ha fatto un lavoro di ricerca, ha fatto un lavoro di tragici (Bella di giorno, La via latte, Tristana, Il fascino discreto della borghesia, Il fantasma della libertà), dal quale è nato un nuovo modo di cinema, un modo di cinema che ha fatto di lui un personaggio di grande importanza.

Concludendo, l'interrogazione afferma che « in base a tali gravi fatti si interrogano i ministri per conoscere come tale presenza sia potuta avvenire e se non intendono intervenire per far luce sugli avvenimenti ».

Com'è noto, in seguito alla protesta di forze democratiche — di cui si è fatto portavoce anche il presidente della « Eleonora » — la compagnia iraniana ha rinunciato alle repliche del suo spettacolo e ha lasciato Venezia.

Giornate per il teatro a Riccione
L'ATER, RICCIONE, 26. L'ATER, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna, promuove anche per quest'anno le « Giornate per il teatro » che si svolgeranno a Riccione nel periodo dal 29 giugno al 5 luglio. Durante il convegno saranno discussi i criteri dell'intervento diretto del teatro e la gestione pubblica e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli di prosa.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Giornate per il teatro a Riccione
L'ATER, RICCIONE, 26. L'ATER, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna, promuove anche per quest'anno le « Giornate per il teatro » che si svolgeranno a Riccione nel periodo dal 29 giugno al 5 luglio. Durante il convegno saranno discussi i criteri dell'intervento diretto del teatro e la gestione pubblica e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli di prosa.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Con lodevole iniziativa, la Italoinglese ha messo in distribuzione, da ieri a Roma e presto, si spera, altrove, sotto il titolo di « Intolleranza », due opere cinematografiche tanto pregevoli quanto di breve durata, e per tale ragione altrettanto escluse dall'accesso al mercato: « Simon del deserto » di Luis Buñuel e « Treno fantasma » di Anthony Harvey.

« Simon del deserto » visto alla Mostra di Venezia ben dieci anni or sono. Da allora, il grande maestro spagnolo ha fatto un lavoro di ricerca, ha fatto un lavoro di tragici (Bella di giorno, La via latte, Tristana, Il fascino discreto della borghesia, Il fantasma della libertà), dal quale è nato un nuovo modo di cinema, un modo di cinema che ha fatto di lui un personaggio di grande importanza.

Concludendo, l'interrogazione afferma che « in base a tali gravi fatti si interrogano i ministri per conoscere come tale presenza sia potuta avvenire e se non intendono intervenire per far luce sugli avvenimenti ».

Com'è noto, in seguito alla protesta di forze democratiche — di cui si è fatto portavoce anche il presidente della « Eleonora » — la compagnia iraniana ha rinunciato alle repliche del suo spettacolo e ha lasciato Venezia.

Giornate per il teatro a Riccione
L'ATER, RICCIONE, 26. L'ATER, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna, promuove anche per quest'anno le « Giornate per il teatro » che si svolgeranno a Riccione nel periodo dal 29 giugno al 5 luglio. Durante il convegno saranno discussi i criteri dell'intervento diretto del teatro e la gestione pubblica e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli di prosa.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Giornate per il teatro a Riccione
L'ATER, RICCIONE, 26. L'ATER, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna, promuove anche per quest'anno le « Giornate per il teatro » che si svolgeranno a Riccione nel periodo dal 29 giugno al 5 luglio. Durante il convegno saranno discussi i criteri dell'intervento diretto del teatro e la gestione pubblica e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli di prosa.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Con lodevole iniziativa, la Italoinglese ha messo in distribuzione, da ieri a Roma e presto, si spera, altrove, sotto il titolo di « Intolleranza », due opere cinematografiche tanto pregevoli quanto di breve durata, e per tale ragione altrettanto escluse dall'accesso al mercato: « Simon del deserto » di Luis Buñuel e « Treno fantasma » di Anthony Harvey.

« Simon del deserto » visto alla Mostra di Venezia ben dieci anni or sono. Da allora, il grande maestro spagnolo ha fatto un lavoro di ricerca, ha fatto un lavoro di tragici (Bella di giorno, La via latte, Tristana, Il fascino discreto della borghesia, Il fantasma della libertà), dal quale è nato un nuovo modo di cinema, un modo di cinema che ha fatto di lui un personaggio di grande importanza.

Concludendo, l'interrogazione afferma che « in base a tali gravi fatti si interrogano i ministri per conoscere come tale presenza sia potuta avvenire e se non intendono intervenire per far luce sugli avvenimenti ».

Com'è noto, in seguito alla protesta di forze democratiche — di cui si è fatto portavoce anche il presidente della « Eleonora » — la compagnia iraniana ha rinunciato alle repliche del suo spettacolo e ha lasciato Venezia.

Giornate per il teatro a Riccione
L'ATER, RICCIONE, 26. L'ATER, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna, promuove anche per quest'anno le « Giornate per il teatro » che si svolgeranno a Riccione nel periodo dal 29 giugno al 5 luglio. Durante il convegno saranno discussi i criteri dell'intervento diretto del teatro e la gestione pubblica e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli di prosa.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Giornate per il teatro a Riccione
L'ATER, RICCIONE, 26. L'ATER, l'associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna, promuove anche per quest'anno le « Giornate per il teatro » che si svolgeranno a Riccione nel periodo dal 29 giugno al 5 luglio. Durante il convegno saranno discussi i criteri dell'intervento diretto del teatro e la gestione pubblica e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli di prosa.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Altro tema in discussione sarà come favorire l'incontro degli operatori teatrali (rappresentanti di Teatri Stabili, compagnie cooperative, sociali private) con i rappresentanti della pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna per un corretto rapporto di informazione degli spettacoli teatrali.

Cinema svedese a Verona

Con gli amabili « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman

Nel loro burlesco del film si insinua l'avvertimento morale e sociale - Pubblicità e televisione presi a gabbo da Widerberg e Berglund - Positivo bilancio della rassegna

Dal nostro inviato

VERONA, 26. Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

Il lungo applauso di un pubblico numeroso e fedele ha salutato a mezzanotte, al Cinema Flaminio, l'ultima sequenza di « Stupidi felici », il simpatico camonista Charlie, eroe del film « Stupidi felici » di Vilgot Sjöman, che consegna a tutti un libretto su « come prendere il potere ».

In scena a Roma

« La morte di Danton » Robespierre seppellisce l'edonismo borghese

Nel quadro delle Giornate internazionali di spettacolo in corso a Roma, rientra anche questa ipotesi scenica su « La morte di Danton » di George Büchner, realizzata da Giorgio Strehler, con gli allievi dell'Accademia nazionale del teatro drammatico, da Giuseppe Rocca per il suo saggio di regia, e da Lorenza Codignola, collaboratore Domenico Falduto.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

Il pubblico è disposto su tre lati. L'azione teatrale si svolge su una struttura lineare, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione, tra un'azione e una contro-azione.

RAI oggi vedremo

TARTUFO (2°, ore 21) Nell'ambito del ciclo intitolato Teatro televisivo europeo, la RAI-TV manda in onda stasera un'edizione particolare, molto accurata del celebre Tartufo di Molière, prodotta dall'ente televisivo francese ORTF. La commedia — di cui si è parlato molto in questi ultimi tempi in Italia in occasione di un particolare adattamento per le scene curato da Mario Missiroli con Ugo Tognazzi nei panni del protagonista e del Molière-Bullock che il regista Luigi Squarzani si appresta a portare su nostri schermi — viene proposta qui dal regista Marco Cravante in una lussuosa versione, alquanto fedele all'originale. Ne sono interpreti: Michel Bouquet, Delphine Seyrig, Jacques Dubry, Claude Gaud, Jacques Weber e Edith Garner che formano un cast di tutto rispetto.

ADESSO MUSICA (1°, ore 21.45) L'industria discografica non va mai in vacanza e con essa, la rubrica musicale curata da Adriano Muzioletti e presentata da Vanna Brosio e Nino Pasquari, prosegue imperturbata nelle sue confusionarie panoramiche di carattere promozionale. Saranno in scena stavolta il cantante francese Jackie James, il gruppo britannico Cockney Rebel e Edoardo Bennato, il « Guardiano del fuoco » e Giorgio La Neve.

programmi

TV nazionale
10.15 Programma cinematografico (Poi le sole zone di Ancona e Napoli)
12.30 Sapere
12.55 Facciamo Insieme
13.30 Telegiornale
14.00 Oggi al Parlamento
17.00 Telegiornale
17.15 Sceriffo Dog e Co. Programma per i più piccoli.
17.45 La TV dei ragazzi « Vita da sud »
18.45 Sapere
19.15 Cronache Italiane
19.45 Oggi al Parlamento
20.00 Telegiornale

Radio 1°
8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattino musicale; 6.25: Altimet; 7.30: Il lavoro oggi; 8.30: Canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10: Spedite; 11:00: I ragazzi del mattino; 12:10: Cinema concerto; 13:20: Una commedia in tre atti; 14:00: I ragazzi del mattino; 15:00: I ragazzi del mattino; 16:00: I ragazzi del mattino; 17:00: I ragazzi del mattino; 18:00: I ragazzi del mattino; 19:00: I ragazzi del mattino; 20:00: I ragazzi del mattino; 21:00: I ragazzi del mattino; 22:00: I ragazzi del mattino; 23:00: I ragazzi del mattino.

Radio 3°
Ore 8.30: Progressione; 8.45: Fogli di album; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Concerto di apertura; 11.30: Concerto di apertura; 12.30: Concerto di apertura; 13.30: Concerto di apertura; 14.30: Concerto di apertura; 15.30: Concerto di apertura; 16.30: Concerto di apertura; 17.30: Concerto di apertura; 18.30: Concerto di apertura; 19.30: Concerto di apertura; 20.30: Concerto di apertura; 21.30: Concerto di apertura; 22.30: Concerto di apertura; 23.30: Concerto di apertura.

Radio 2°
GIORNALI RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Ore 6: Il mattino; 7:00: Il mattino; 8:00: Il mattino; 9:00: Il mattino; 10:00: Il mattino; 11:00: Il mattino; 12:00: Il mattino; 13:00: Il mattino; 14:00: Il mattino; 15:00: Il mattino; 16:00: Il mattino; 17:00: Il mattino; 18:00: Il mattino; 19:00: Il mattino; 20:00: Il mattino; 21:00: Il mattino; 22:00: Il mattino; 23:00: Il mattino.

VACANZE LIETE

MARE LA MODERNA - GATTEO HOTEL - Tel. 0541/86078 30 metri mare, camera con/senza doccia e WC, balconi, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, servizio completo, 23000 lire. Camera doppia 4.200-4.500, suite 4.700, 5.000 tutto compreso. (15)
PUNTA MARINA (RAVENNA) PENSIONE AMBRA - Tel. 0544/437108. Mare, tranquilla, piscina, 100 metri spiaggia privata, cucina tipica romagnola. Basso stagione L. 4.250. Alta in topillette. (10)
CATTOLICA - HOTEL LUGANO - Tel. 0541/961695. Abit. 95/113 su mare, camera con/senza doccia e WC, 20/15 il mare, 20/15 il mare, 20/15 il mare. Maggior parte di L. 21.000 tutto compreso. Interpreti per le vacanze al mare. (96)
RIVAZZURRA RIMINI HOTEL - Tel. 0541/32552. Mare, tranquilla, piscina, 100 metri spiaggia privata, cucina tipica romagnola. Basso stagione L. 4.200. Alta in topillette. (10)
HOTEL HAWAY - CATTOLICA - Tel. 0541/961462. Mare, tranquilla, piscina, 100 metri spiaggia privata, cucina tipica romagnola. Basso stagione L. 3.900-4.500, alta L. 5.500. Servizi speciali per famiglie. (38)
HOTEL CAUVOUR - VALVERDE (CESENATEICO) - Tel. 0541/86290. Mare, tranquilla, piscina, 100 metri spiaggia privata, cucina tipica romagnola. Basso stagione L. 3.900-4.500, alta L. 5.500. Servizi speciali per famiglie. (38)
RIMINI CENTRO HOTEL LITTON - Tel. 0541/24323. Posizione centrale, 30 metri mare, camera con/senza doccia e WC, balconi, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, servizio completo, 23000 lire. Camera doppia 4.200-4.500, suite 4.700, 5.000 tutto compreso. (15)
CESENATEICO (VALVERDE) HOTEL BELLEVUE - Tel. 0541/86216. Mare, tranquilla, piscina, 100 metri spiaggia privata, cucina tipica romagnola. Basso stagione L. 3.900-4.500, alta L. 5.500. Servizi speciali per famiglie. (38)
RIMINI CENTRO HOTEL LITTON - Tel. 0541/24323. Posizione centrale, 30 metri mare, camera con/senza doccia e WC, balconi, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, servizio completo, 23000 lire. Camera doppia 4.200-4.500, suite 4.700, 5.000 tutto compreso. (15)
CATTOLICA - CLUB HOTEL - Tel. 0541/961695. Abit. 95/113 su mare, camera con/senza doccia e WC, 20/15 il mare, 20/15 il mare, 20/15 il mare. Maggior parte di L. 21.000 tutto compreso. Interpreti per le vacanze al mare. (96)

le prime

Balletto Danze indiane alla Filarmonica

Hanno incominciato le danzatrici, ma ha subito preso il sopravvento Kama Dev, una presenza formidabile; a torso nudo, piedi scalfiti, braccia variamente inflechettate, si aggira all'ovale di un affante vapore adegno nel fresco della notte (dalla bocca e dal naso), zampillante suadore ad ogni gesto, Kama Dev ha dato il segno del mistero e della semplicità indiana, aggiungendo al passo di felpa, il crepitante avanzamento della persona su oiedi avvinghiati per le dita o poggiati su un piatto metallico, che diventava un impossibile, ma pur docile sostegno d'una ginnastica funambolica.

Cinema Appuntamento con l'assassino

Paul è un tipo che non scherza. Tallonato da tre motociclisti, in tutte e caschi neri, mentre sta andando in vacanza con la moglie e il figlio, si trasforma in un assassino. Paul è un tipo che non scherza. Tallonato da tre motociclisti, in tutte e caschi neri, mentre sta andando in vacanza con la moglie e il figlio, si trasforma in un assassino.

Blue jeans

Abbiamo imparato ormai che il cinema selvaggio tende a ridursi a un'azione di pura violenza e a una conturbante orfanella, che vaga per il mondo senza meta né complessi, indossando un paio di mutande di tela azzurra solo ipocritamente impantolito alla famiglia dei diffusissimi blue jeans. I suoi moti spigliati sono però invisi alla legge e alla ragione.

Le nove vite di Fritz il gatto

Le nove vite di Fritz il gatto sono quelle procurate al bisbetico felino di San Francisco dal suo padrone, un noce: costantemente vessato da quella grassona brutale e rompicostole che è sua moglie, Fritz trova infiniti scappatoelli in tutti i suoi gatti, quasi ad attenuare l'afa scesa sulla città, si è svolta prevalentemente all'insegna dello sberleffo. Tra era infatti un gatto di razza, sociale di Widerberg, l'infelice Fritz Roland (1968) che è un'allegria satira della pubblicità, l'arcicomico spassoso quando il protagonista, scrittore delle belle speranze, deve addorbarci e imparrucarsi all'ultima moda, per vendere a consumatori giovani, che del resto sono sempre in anticipo sulle mode, un profumo per le ascelle o creme contro i foruncoli, secondo un'operazione che nel gergo aziendale va sotto il nome di « Odor di tendenza ».

Assai divertente anche il cortometraggio di Per Berglund e i silenzi collezionati dal Dr. Mucke, tratto da una novella di Heinrich Böll, che è una bella fottitura non tanto paradossale, dell'universo radio-televisivo. C'è un famoso conferenziere (cordiale come Gabrio Lombardi, per intenderci) che è entrato in crisi a proposito del termine « dio » adoperato in tante trasmissioni, e non volendo lasciare ai posteri nastri compromettenti, pretende di sostituirlo con « dio » e non soltanto quando è « dio » nominativo, ma anche quando è genitivo o vocativo — l'espressione « essere supremo che noi adoriamo ». Mentre costui, che gode protezione nelle alte sfere ed è seguito da un direttore che verba perché in un pro-

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Claudio Brook e Silvia Pinal in una scena di Simon del deserto di Buñuel.

Blue jeans

Abbiamo imparato ormai che il cinema selvaggio tende a ridursi a un'azione di pura violenza e a una conturbante orfanella, che vaga per il mondo senza meta né complessi, indossando un paio di mutande di tela azzurra solo ipocritamente impantolito alla famiglia dei diffusissimi blue jeans. I suoi moti spigliati sono però invisi alla legge e alla ragione.

Le nove vite di Fritz il gatto

Le nove vite di Fritz il gatto sono quelle procurate al bisbetico felino di San Francisco dal suo padrone, un noce: costantemente vessato da quella grassona brutale e rompicostole che è sua moglie, Fritz trova infiniti scappatoelli in tutti i suoi gatti, quasi ad attenuare l'afa scesa sulla città, si è svolta prevalentemente all'insegna dello sberleffo. Tra era infatti un gatto di razza, sociale di Widerberg, l'infelice Fritz Roland (1968) che è un'allegria satira della pubblicità, l'arcicomico spassoso quando il protagonista, scrittore delle belle speranze, deve addorbarci e imparrucarsi all'ultima moda, per vendere a consumatori giovani, che del resto sono sempre in anticipo sulle mode, un profumo per le ascelle o creme contro i foruncoli, secondo un'operazione che nel gergo aziendale va sotto il nome di « Odor di tendenza ».

Ieri la proclamazione ufficiale degli eletti

Le FS hanno abolito le prenotazioni e mandato in cantiere una delle quattro navi in servizio

Larga eco alle proposte del nostro partito per un patto alla Regione

Le reazioni della stampa e delle forze politiche alla nostra richiesta di un accordo per l'elezione degli organi dell'assemblea - La necessità di superare i vecchi metodi di governo basati sulle formule preconstituite e sulle pregiudiziali

I consiglieri regionali del Lazio eletti nella circoscrizione di Roma sono stati ufficialmente proclamati ieri sera. Questo elenco degli eletti. Per il PCI: Ferrara, Clodi, De Mauro, Volontè, Lombardi, Raparelli, Borgna, Ledda, Colombari, Giuseppina, Marcella, Veltri, Montino, Ranalli, Morelli, Bagnato, Cacciotti, Natalini.

Questo significa che, nel momento in cui si avvia il confronto tra tutte le forze democratiche per assicurare alla nostra Regione una direzione stabile, efficiente, onesta e democratica, contemporaneamente i comunisti chiedono che venga assicurato un quadro istituzionale di certezza democratica entro il quale quel confronto possa liberamente e proficuamente svolgersi.

ha avanzato le sue proposte. Anche il Messaggero ha dedicato la sua analisi al problema delle future maggioranze possibili, nei limiti dell'attuale consiglio regionale, concludendo che l'unica alternativa possibile al sistema attuale è un'intesa sul programma legislativo e amministrativo che coinvolga i maggiori partiti dell'arco democratico socialista, comunista e democristiano.

Il nuovo consiglio regionale dovrà essere convocato entro 30 giorni e non prima di 23. Il primo atto istituzionale che sarà chiamato a compiere sarà l'elezione dell'ufficio di presidenza il presidente dell'assemblea e due vicepresidenti.

Ieri si è tenuta una riunione del comitato esecutivo regionale del PCI, i cui risultati dovrebbero essere noti oggi. Questa mattina l'Avanti! dovrebbe comunicare il testo di una dichiarazione rilasciata dal partito.

Oggi avrà luogo la riunione del Comitato regionale della DC, nella quale il partito dello studio socialista sarà chiamato a confrontarsi e rispondere alle richieste comuniste.

In agosto saranno pochi a trovare posto sui traghetti per la Sardegna

Chi ha in mente di trascorrere le vacanze nell'isola dovrà rassegnarsi a lunghissime code nel porto di Civitavecchia al momento dell'imbarco e affidarsi alla fortuna - Carenze e ritardi che portano direttamente alle responsabilità di una parte della direzione delle Ferrovie dello Stato - «Un problema che riguarda gli orientamenti e le scelte», dicono i sindacati



Lunga fila di auto all'imbocco dei traghetti per la Sardegna a Civitavecchia

Se l'anno scorso salire su un traghetto per andare a trascorrere le vacanze in Sardegna voleva dire affrontare file lunghissime agli sportelli della stazione Termini, quest'anno è addirittura una questione di fortuna per un mese di agosto sono state abolite le prenotazioni. Non si possono fermare i posti per i viaggi di andata durante la prima quindicina e per i viaggi di ritorno durante la seconda metà di agosto Chi vuole partire è costretto ad andare direttamente al porto di Civitavecchia con l'auto carica di valigie, e lì non gli rimane che gettarsi nella mischia per cercare di evitare di far parte della larga schiera di turisti che inizieranno le ferie con la delusione di restare a terra. La nuova prassi è stata decisa dalla direzione delle Ferrovie dello Stato.

Indignazione e proteste fra studenti, professori e genitori, ha suscitato la notizia della nomina a commissario di esami al liceo «Tasso», del prof. Paolo Signorelli, noto fascista, distinto più volte per aggressioni contro i democratici, come il «libro bianco» sulle violenze squadriste della II Circostrizione ha documentato.

ma inviato al provveditore agli Studi e al ministro della Pubblica Istruzione - la nota preoccupazione per la presenza di questo professore notoriamente antidemocratico, che potrebbe turbare il sereno svolgimento degli esami e costituire un momento di acuta tensione per tutto il quartiere. Il comitato antifascista ha chiesto quindi la immediata revoca della nomina, facendo appello al senso di responsabilità delle autorità.

Panico ieri mattina per i pensionati che greminavano l'ufficio postale di Torpignattara

SI FANNO LARGO TRA LA FOLLA A RAFFICHE DI MITRA E RAPINANO OTTANTA MILIONI

I banditi hanno sparato contro il soffitto per terrorizzare i presenti - Colte da malore alcune impiegate - Ferito leggermente al capo con il calcio della pistola un fattorino - «Un basista ha informato i malviventi», dicono gli investigatori

Una lapide a Viterbo in memoria di Paolo Braccini, medaglia d'oro della Resistenza. Una lapide verrà scoperta domani all'interno della scuola allievi sottufficiali di Viterbo, per ricordare il sacrificio di Paolo Braccini, docente negli istituti della città, medaglia d'oro della Resistenza, fucilato dai nazifascisti a Torino nel 1944. La commemorazione, che si inserisce nel quadro delle celebrazioni del XXX anniversario della Liberazione, avverrà in occasione del giuramento del 29 corso degli allievi sottufficiali.

«Colpo» da ottanta milioni ieri mattina all'ufficio postale di Torpignattara, dove oltre cento clienti in gran parte pensionati - e una cinquantina di impiegati hanno vissuto momenti di panico davanti alle armi puntate dai rapinatori che hanno anche sparato alcune raffiche di mitra sul soffitto a scopo intimidatorio. Durante la fuga i malviventi si sono imbattuti in un fattorino, Gianfranco Accardo, di 28 anni, e lo hanno stordito con un colpo alla testa. L'uomo è stato giudicato gravemente ferito e ricoverato in ospedale.

stare inviate immediatamente decine di pattuglie di PS ed un elicottero chiamato apposta per l'occasione. Verso le 8,30, nell'ufficio postale di via Canosa di Puglia erano già in paese ed erano in corso di cattura. I rapinatori sono partiti per effettuare versamenti e soprattutto per riscuotere le pensioni. Ad un tratto hanno fatto irruzione in una quieto uomo con il volto coperto da passamontagna che hanno spianato mitra e pistola contro la folla gridando: «Sotto il soffitto, sotto il soffitto, sotto il soffitto».



Agenti di polizia bloccano le strade adiacenti all'ufficio P.T. dopo la rapina

Migliaia di visitatori in via Margutta

Diverrà itinerante la mostra di disegni per gli handicappati

Migliaia di persone, tra cui moltissimi bimbi, hanno visitato in questi giorni la mostra di 1000 disegni di via Margutta, un'esposizione di più di 35000 disegni di giovanissimi pittori, allestita nella celebre via romana per illustrare e ricordare a tutti un avvenimento che è andato al di là delle stesse aspettative degli organizzatori, diverrà ora itinerante, cioè «montata» di nuovo in altre città d'Italia e del mondo.

Decine di scolaresche, venute in visita, nonostante le vicine feste di Ferragosto, della città, dalla provincia, dagli altri centri del Lazio ma anche da altre regioni, hanno discusso sui temi della mostra e contribuito al loro stesso alla riuscita della iniziativa. Decine di persone hanno prestato gratuitamente la loro opera per l'allestimento della rassegna. Un gruppo di operatori del cinema in particolare oltre a fornire il materiale occorrente per l'illuminazione serale, ha girato un documentario, ricco di informazioni, che sarà donato alla Società Internazionale per la Riabilitazione degli Handicappati.

«Vasi etruschi» fasulli in vendita ai pellegrini. L'ingegno dei «patacazzi» sembra non avere confini. Dopo il commercio dei mattoni fusi, della porta santa, che venivano venduti ai pellegrini in visita a Roma, il nuovo bilico è stato scoperto un altro traffico illecito di oggetti di «antiquariato». In una bancarella a Porta Portese due anziani vasi (Sabatino P. di 72 anni e Giuseppina Maria C. di 75) avevano esposto una nutrita serie di anfore «etrusche» ma che potevano apparire tali solo a qualche sprovveduto. In realtà gli oggetti fatti passare per «antichi» erano stati commissionati ad un'industria artigiana e poi accuratamente invecchiati in pochi giorni, con speciali procedimenti.

Potrebbe trattarsi della seconda prigione dell'industriale

SOPRALLUOGO DI ORTOLANI IN UN GARAGE A PRIMAVALLE

Ieri mattina Amedeo Ortolani, il presidente della Vox, è stato rapito il 10 giugno scorso e rilasciato il 21 dopo il pagamento di un ingente riscatto, è stato condotto dagli investigatori in un garage abbandonato nella zona di Primavalle. Pare che il luogo, fino a qualche tempo fa, sia appartenuto ad un amico del bandito marsigliese Jacques René Barenghi che viene ritenuto dalla polizia l'organizzatore del rapimento.

Oggi assemblea sulla repressione nel corpo di polizia. Avvocati e magistrati discuteranno questa sera a Roma, nel corso di una pubblica assemblea che si svolgerà alle ore 21 nella sede della Federazione sindacale unitaria, gli aspetti giuridici della repressione in atto contro i dipendenti della PS impegnati nella battaglia per il riordinamento del corpo e la costituzione del sindacato.

«Ma lo ripetiamo» - conclude il dirigente sindacale - «è necessario superare gli orientamenti di una parte della direzione delle Ferrovie dello Stato, ed andare incontro alle reali esigenze dei viaggiatori e del traffico merci. Le condizioni da migliorare non sono poche. Sapete, per esempio, che i treni merci provenienti dal nord, che devono imbarcarsi a Civitavecchia, vengono fatti prima arrivare fino a Roma «smistamento» per poi tornare via».

Le conclusioni del consiglio generale

La CGIL regionale per il rilancio della vertenza «Lazio»

Il rilancio della «vertenza Lazio» e i problemi più urgenti della regione sono stati al centro del consiglio generale regionale della CGIL e del consiglio di amministrazione, che si sono tenuti nei giorni scorsi. La relazione, presentata a nome della segreteria dal compagno Mario Pesce, partendo dalla analisi della gravissima situazione economica e sociale nel paese e nella regione, ha esaminato le conclusioni della recente conferenza nazionale di Roma, che ha approvato il «Manifesto per il rilancio della vertenza Lazio» e ha deciso di avviare un lavoro di sviluppo economico basato sulla garanzia dell'occupazione e su grandi riforme sociali.

quale è stata sottolineata la necessità di una immediata mobilitazione e di un suo rilancio e sviluppo. In questo senso il consiglio generale ha preso importanti decisioni per una verifica immediata all'interno della Federazione unitaria sulle iniziative più urgenti da assumere. È stato quindi deciso di mandare rapidamente ad una serie di incontri tra il movimento sindacale e le forze politiche democratiche presenti nel nuovo consiglio regionale.

il partito

- COMITATO FEDERALE E COMMISSIONI REGIONALI. Lunedì 30 e martedì 1 luglio alle ore 17,30 in Federazione regionale.
COMITATO PROVINCIALE. Alle ore 18 in Federazione, OGG «Esame del voto, iniziative e compiti del Partito». Parteciperà il compagno Luigi Patroli, segretario della Federazione.
COMMISSIONE DEL C.F. PER I PROBLEMI DELLA PROPAGANDA, DELLA CULTURA, DELLA SCUOLA. Alle ore 18 in Federazione, OGG.
COMMISSIONE DEL C.F. PER I PROBLEMI ECONOMICI. Alle ore 18 in Federazione, OGG.
SEZIONI AZIENDALI. ATAC: ore 18 in via Valerio C.D. (Paroli); STEF: ore 17,30 in via Lepia C.D. (Paroli); PP.TT.: ore 17,30 in Federazione socialista (Marini).

Disposto dalla Pretura un massiccio servizio di sicurezza

Sotto «sorveglianza speciale» domenica le spiagge di Ostia

Pattugliatori vigileranno contro gli abusi dei concessionari e per garantire il rispetto delle norme sull'igiene - Dai romani deve venire una lezione di civiltà - Abbattute le reti che ingabbiavano il mare - Un edificio abusivo a pochi metri dalla riva a Castelfusano



Bagnanti a Ostia ieri mattina sulla fascia di spiagge, profonda cinque metri, liberata dalle reti

«Sorveglianza speciale» domenica prossima sulle spiagge romane. In coincidenza con la prima giornata festiva senza il «mare in gabbia» la IX sezione penale della pretura di Roma ha disposto che speciali «pattugliatori» formati da vigili urbani, poliziotti e guardie di finanza, vigilino affinché sia pienamente applicata l'ordinanza della capitaneria di porto e siano rispettate tutte le norme sull'igiene e sulla salute. Un provvedimento che dovrebbe servire a far capire ogni voce allarmistica, messa in giro da molti proprietari degli stabilimenti, sul caso che si verifera a Ostia sulle spiagge ora che a tutti viene garantito l'ingresso libero e gratuito per raggiungere la battigia.

Oggi rubinetti chiusi a Flaminio Prati e Trionfale

Volge al termine la prima settimana della sete. Oggi resterà senza acqua Trionfale basso, Della Vittoria basso, Flaminio, Prati e Borgo. Domani toccherà al Trullio, a Ciampinense ed a Portuense. Domenica 4 quartieri del centro concluderanno la prima tornata del razionamento.

Non è ancora possibile trarre un bilancio di queste prime giornate nelle quali la città ha visto il flusso idrico procedere a singhiozzo. Le misure restrittive sono state sentite con maggiore o minore pesantezza nelle diverse zone della città. I privilegiati, senza dubbio, sono stati quei cittadini che abitano nei piani inferiori degli edifici, o comunque nelle zone meno elevate. Disagi più gravi hanno dovuto affrontare coloro che risiedono nei quartieri situati nei punti più alti della città, che in diverse occasioni hanno visto la totale interruzione dell'erogazione dell'acqua.

Un discorso a parte va fatto per una serie di quartieri, come Trieste, Nomentano, Salaria, Italia, che non sono interessati al razionamento. Sono zone a servizio esclusivo di dirigenti dell'ACEA servite da impianti ancora vecchi, che non permettono di compiere agilmente e con velocità le manovre di interruzione e di riavvio del flusso idrico. Attuare il razionamento, in quelle zone, significherebbe lasciare all'asciutto almeno per quarantotto ore consecutive.

Proseguono intanto le proteste delle associazioni dei commercianti e degli artigiani, che, ricordando come sia loro impossibile svolgere la normale attività lavorativa in assenza di acqua, chiedono che da parte dell'azienda comunale vengano adottati i provvedimenti che consentano l'esclusione dal razionamento delle utenze di cui sono titolari i negozi e le piccole imprese artigiane.

Intanto si moltiplicano gli appelli dell'ACEA alla parsimonia. Le esortazioni riguardano soprattutto la questione delle scorte. Un accumulo esagerato di riserve d'acqua, dicono i dirigenti dell'azienda comunale, comporta sprechi che non servono certo a sanare le condizioni disastrate degli acquedotti romani.

A questo proposito, però, è da dire che la maniera in cui, almeno in questi primi giorni, sono state attuate le misure di razionamento non sembra certo essere funzionale al risparmio d'acqua. In zone nelle quali il flusso idrico avrebbe dovuto essere sospeso, l'acqua ha continuato a scorrere, seppure in misura ridotta, in altri quartieri invece il razionamento è stato totale, ed in alcuni casi si è protratto persino oltre i termini previsti dall'ACEA. In questa situazione confusa e evidente la difficoltà nella quale si trovano i cittadini che intendono collaborare al risparmio dell'acqua.

La temperatura atmosferica, poi, salita notevolmente nelle ultime ore, dopo il temporale dell'altro giorno, rende di più pesanti i sacrifici di chi si trova all'asciutto.

Conclusa la perizia degli esperti sull'«oasi verde» della capitale

In agonia la pineta di Castelfusano

Lo studio è stato depositato ieri in Pretura - Gli alberi e il sottobosco rischiano di morire per avvelenamento - Infiltrazione di acqua marina nelle falde idriche - Intasato dalle piante il «canale dei pescatori» - L'indagine promossa dopo il sequestro delle villette abusive alla Lingua



Un desolato aspetto della pineta di Castelfusano: gli alberi muoiono avvelenati dall'inquinamento

Aveva ordinato di indagare in un convento di clarisse a Palestrina

Pretore scomunicato per la perquisizione

Con lui colpiti dall'anatema anche gli agenti che attuarono il provvedimento - Le suore violavano la legge sul lavoro a domicilio confezionando abiti per una ditta che aveva messo gli operai in cassa integrazione - I discutibili commenti del giornale vaticano

Prosegue la lotta per il contratto del settore turistico

Oggi fermi i cantieri edili dei Castelli Chiusi alberghi e bar

È ripresa con forza la lotta dei lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi per il rinnovo del contratto di lavoro. Ieri in tutta la città gli alberghi, i bar e i ristoranti, le mense sono rimaste bloccate dalla astensione dei 40 mila dipendenti del settore turistico. L'astensione è stata particolarmente completa soprattutto nelle grandi aziende alberghiere e nei grandi bar del centro. Oggi i lavoratori del turismo torneranno a sciopero per tutta la giornata. Altre 48 ore di lotta sono in programma a livello nazionale per il 1° e il 2° luglio per piegare l'intransigenza padronale che rifiuta di andare a serie trattative con i lavoratori per il rinnovo del contratto. Il blocco di tutti la categoria ad una «spray lotta» che dura ormai da mesi. Ieri nelle diverse zone della città i lavoratori hanno dato vita a numerose iniziative per spiegare ai cittadini e ai turisti il motivo dello sciopero. Il 1° luglio si svolgerà inoltre una manifestazione.

La legge, uguale per tutti non ammette eccezioni e neppure distinzioni tra religiosi e laici. Però quando il pretore di Palestrina, dott. Federico, ha dato mandato di perquisizione, il convento per accettare un reato, si è visto piombare sul capo in veste di agente che aveva considerato che hanno tanti contatti con il mondo esterno. Però diventavano «esperte vive» quando su ordine di un pretore viene perquisito il monastero.

La «esperte vive» del monastero delle Clarisse di Palestrina sono regolarmente iscritte alla Camera di commercio, pagano i contributi previdenziali degli artigiani, evascono per recarsi a vendere appaltano lavori a domicilio. Una clausura che non si può certamente definire ferrea considerato che hanno tanti contatti con il mondo esterno. Però diventavano «esperte vive» quando su ordine di un pretore viene perquisito il monastero.

Le affermazioni appaiono quanto meno discutibili. E sarebbe da tenere presente che le stesse molteplici confessioni religiose fatte ad alcuni ordini monastici di «violazione» della disciplina di un tempo. Le «esperte vive» che erano per aiutare a votare si scrivono a Camera di commercio, pagano i contributi previdenziali, commerciano, ecc. si possono forse considerare «esperte vive» in materia e bottega?

È il fatto che magari, in consapevolezza, collaborano con una ditta che elude la legge danneggiando 180 famiglie di lavoratori non in contrasto con valori «umani e sacri» presi a sostegno dell'anatema contro magistrato? Senza considerare infine che, dovere dei giudici è quello di osservare, a chiunque le norme del diritto civile e penale dello Stato.

f. s.

Tensione ieri fino a tarda sera nel carcere di Viterbo

Detenuto armato di punteruolo sequestra un agente per 5 ore

Per tutto il tempo il secondino è stato sotto la minaccia dell'arma - Il recluso voleva che venisse sospeso il suo trasferimento ad Alghero - Dopo una lunga trattativa è stato convinto a rilasciare la guardia e rinunciare alla richiesta

Affollato dibattito al quartiere Appio

Riordinare la PS per colpire la criminalità e l'eversione fascista

All'incontro hanno partecipato numerosi agenti - Sono intervenuti il compagno Tarsitano e Franco Fedeli

«Le forze di polizia in una società democratica», questo è il tema di un affollato dibattito che si è svolto ieri pomeriggio nella sede del comitato di quartiere Appio Tuscolano. All'iniziativa avevano aderito le forze politiche democratiche della zona, le organizzazioni sindacali, l'ANPI, Magistratura Democratica e numerosi comitati di fabbrica.

Per miglioramenti economici

Protesta di avieri a piazza Venezia: arrestato un sergente

Il sottufficiale in carcere sotto l'accusa di insubordinazione - I CC avrebbero minacciato i dimostranti con le armi

Un sergente dell'aviazione militare è stato arrestato ieri sera a piazza Venezia mentre prendeva parte ad una manifestazione del circa duecento sottufficiali della seconda regione aerea. Si tratta di Giuseppe Perotti, che è stato tradotto in carcere per ordine della procura militare sotto l'accusa di «insubordinazione».

Ore di tensione, ieri pomeriggio nel carcere di Viterbo. Un detenuto ha preso in ostaggio una guardia carceraria e l'ha tenuta sotto la minaccia di un accumulato punteruolo fino a tarda sera quando i legali che egli stesso aveva fatto convocare l'hanno convinto a desistere dalla sua protesta. Il detenuto che non aveva intenzione di essere trasferito in un altro penitenziario del carcere di Santa Maria in Gradi fu tenuto «scorso me» della rivolta del tre detenuti Sergio Panzari, e Zichella (collegati a «Nap»), esplosi in concomitanza con il sequestro del giudice Giuseppe Di Gennaro.

Il drammatico episodio ha avuto inizio poco dopo le 17. Della Corte, armato di un accumulato punteruolo, ha aggredito la guardia di custodia Antonio Sergi e, dopo avergli puntato l'arma al collo, l'ha costretto a seguirlo nella propria cella. È scaturita immediatamente l'allarme. Mentre tutte le guardie carcerarie venivano mobilitate per evitare che il recluso convalescente si tirasse fuori dal penitenziario di Santa Maria in Gradi accorrevano centinaia di agenti di polizia e carabinieri. È cominciata una lunga drammatica trattativa con il detenuto che a voce, attraverso la porta della propria cella, e tenendo continuamente il Sergi sotto la minaccia del punteruolo ha fatto conoscere le proprie richieste all'ammontamento dell'ordine di trasferimento nel carcere di Alghero che era previsto per il 27 giugno. Il trasferimento del punteruolo ha fatto conoscere le proprie richieste all'ammontamento dell'ordine di trasferimento nel carcere di Alghero che era previsto per il 27 giugno.

Manifestazioni sulla vittoria elettorale

Proseguono nei quartieri e nei centri della provincia le iniziative di manifestazione sulla vittoria elettorale del 15 giugno. Ecco l'elenco di quelle in programma per oggi.

in breve

SAN LORENZO — Un seminario di tre giorni sui problemi della scuola secondaria superiore, organizzato dalla zona centro del Pci, si svolgerà dal 29 giugno al 1° luglio nel teatro della sezione comunista di San Lorenzo, in via dei Latini. Il tema della giornata sarà: «La scuola secondaria superiore e lo sviluppo economico». Il convegno proseguirà domenica 30 giugno alle 10.30 e domenica 1° luglio alle 9.00. Al suo conclusione sarà fatto il bilancio del convegno. Marino Raicich.

SEZIONE PER SEZIONE E RISULTATI DELLA PROVA ELETTORALE CHE HA SEGNATO LA STRAORDINARIA AVANZATA DEL PCI

Così Roma ha votato il 15 giugno

Il risultato del voto del quindici giugno a Roma è stato uno dei più significativi nel nostro Paese. Per valutarne a pieno il senso e per permettere a tutti i nostri lettori di rendersi conto della « geografia elettorale » del voto pubblichiamo oggi tutti i dati elettorali di Roma capoluogo, raggruppando i seggi secondo la loro appartenenza territoriale alle sezioni del partito. Per cia-

scuna sezione forniamo i voti ottenuti dalle liste con le relative percentuali e, fra parentesi, per un confronto, la percentuale del 1972. Questo dato non è fornito per le sezioni di nuova formazione in cui non è possibile istituire un punto di confronto. Analogamente, manca il raffronto per la lista di « Democrazia proletaria » non presente nelle politiche (PDUP-Avanguardia

operaia). Come si ricorderà nel complesso, a Roma capoluogo i risultati sono stati questi: PCI 635.810 pari al 34,8% (26,7%); Democrazia proletaria 31.905 pari 1,7%; PSI 170.641 pari al 9,3% (7,5%); PSDI 101.347 pari al 5,5% (5,4%); PRI 68.407 pari al 3,7% (3,8%); DC 515.188 pari al 28,2% (30,9%); PLI 62.613 pari al 3,4% (5,5%); MSI 238.134 pari al 13% (17,4%); altri 2.261

ACILIA: PCI 7.182 - 47,2% (41,0%); PSDI 837 - 5,3 (5,38); MSI 1.191 - 7,8 (11,18); PRI 320 - 2,1 (1,74); PLI 285 - 1,8 (2,10); DC 28.011 - 1,8 (1,8); DC 3.869 - 2,4 (2,61); PSI 1.518 - 9,9 (9,06); DP 175 - 1,1 (-); Tot. 15.203.

ALBERONE: PCI 1.849 - 32,6% (24,13%); PSDI 1.521 - 6,09 (5,78); MSI 3.511 - 14,07 (18,44); PRI 947 - 3,3 (3,44); PLI 755 - 3,02 (4,70); PCI 28 - 0,1 (-); DC 7.298 - 29,2 (32,86); PSI 2.462 - 9,8 (7,74); DP 390 - 1,5 (-); Tot. 5.649.

ALESSANDRINA: PCI 5.583 - 48,25% (39,18%); PSDI 612 - 5,33 (5,85); MSI 1.100 - 9,58 (13,07); PRI 230 - 2,1 (1,96); PLI 169 - 1,47 (1,87); PCI 15 - 0,13 (-); DC 2.728 - 23,5 (24,7); PSI 956 - 8,30 (6,73); DP 130 - 1,13 (-); Tot. 11.478.

ALICATA: PCI 2.484 - 65,9% (59,18%); PSDI 183 - 4,3 (4,28); MSI 152 - 4,03 (6,02); PRI 46 - 1,2 (1,23); PLI 12 - 0,3 (1,23); DC 564 - 14,9 (18,88); PSI 294 - 7,8 (7,29); DP 50 - 1,3 (-); Tot. 3.769.

(16,3); PRI 1.291 - 4,94 (5,08); PLI 1.959 - 7,93 (4,81); Varie 106 - 0,42 (-); DC 7.572 - 30,68 (28,7); PSI 1.913 - 7,75 (10,3); DP 458 - 1,84 (-); Tot. 24.675.

ARDEATINA: PCI 5.418 - 28,7% (20,79%); PSDI 1.031 - 5,4 (5,29); MSI 2.926 - 15,4 (19,22); PRI 882 - 4,3 (4,61); PLI 937 - 4,9 (7,52); PCI 9 - 0,04 (-); DC 5.601 - 29,5 (32,18); PSI 1.836 - 9,8 (8,04); DP 331 - 1,7 (-); Tot. 18.950.

ARDEATINA: PCI 5.418 - 28,7% (20,79%); PSDI 1.031 - 5,4 (5,29); MSI 2.926 - 15,4 (19,22); PRI 882 - 4,3 (4,61); PLI 937 - 4,9 (7,52); PCI 9 - 0,04 (-); DC 5.601 - 29,5 (32,18); PSI 1.836 - 9,8 (8,04); DP 331 - 1,7 (-); Tot. 18.950.

ASINARA: PCI 1.700 - 31,4% (23,15%); PSDI 2.705 - 5,0 (5,16); MSI 7.005 - 12,9 (17,38); PRI 2.136 - 3,95 (5,71); PLI 1.985 - 3,6 (4,22); DC 10.211 - 19,2 (21,84); PSI 414 - 7,8 (6,81); DP 259 - 1,4 (-); Tot. 5.418.

BARCELONA: PCI 1.191 - 7,8 (11,18); PSDI 837 - 5,3 (5,38); MSI 1.191 - 7,8 (11,18); PRI 320 - 2,1 (1,74); PLI 285 - 1,8 (2,10); DC 28.011 - 1,8 (1,8); DC 3.869 - 2,4 (2,61); PSI 1.518 - 9,9 (9,06); DP 175 - 1,1 (-); Tot. 15.203.

BORGATA ANDRE: PCI 6.156 - 53,9% (49,21%); PSDI 638 - 5,5 (6,21); MSI 773 - 6,7 (10,07); PRI 250 - 2,1 (1,26); PLI 131 - 1,1 (1,56); PCI 15 - 0,1 (-); DC 3.314 - 20,2 (23,19); PSI 1.013 - 8,8 (5,28); DP 113 - 0,9 (-); Tot. 11.403.

BORGATA ANDRE: PCI 6.156 - 53,9% (49,21%); PSDI 638 - 5,5 (6,21); MSI 773 - 6,7 (10,07); PRI 250 - 2,1 (1,26); PLI 131 - 1,1 (1,56); PCI 15 - 0,1 (-); DC 3.314 - 20,2 (23,19); PSI 1.013 - 8,8 (5,28); DP 113 - 0,9 (-); Tot. 11.403.

BORGATA ANDRE: PCI 6.156 - 53,9% (49,21%); PSDI 638 - 5,5 (6,21); MSI 773 - 6,7 (10,07); PRI 250 - 2,1 (1,26); PLI 131 - 1,1 (1,56); PCI 15 - 0,1 (-); DC 3.314 - 20,2 (23,19); PSI 1.013 - 8,8 (5,28); DP 113 - 0,9 (-); Tot. 11.403.



Un aspetto della straordinaria manifestazione popolare che si è tenuta in piazza S. Giovanni per festeggiare la vittoria elettorale del PCI

BORGATA ANDRE: PCI 6.156 - 53,9% (49,21%); PSDI 638 - 5,5 (6,21); MSI 773 - 6,7 (10,07); PRI 250 - 2,1 (1,26); PLI 131 - 1,1 (1,56); PCI 15 - 0,1 (-); DC 3.314 - 20,2 (23,19); PSI 1.013 - 8,8 (5,28); DP 113 - 0,9 (-); Tot. 11.403.

BORGATA ANDRE: PCI 6.156 - 53,9% (49,21%); PSDI 638 - 5,5 (6,21); MSI 773 - 6,7 (10,07); PRI 250 - 2,1 (1,26); PLI 131 - 1,1 (1,56); PCI 15 - 0,1 (-); DC 3.314 - 20,2 (23,19); PSI 1.013 - 8,8 (5,28); DP 113 - 0,9 (-); Tot. 11.403.

BORGATA ANDRE: PCI 6.156 - 53,9% (49,21%); PSDI 638 - 5,5 (6,21); MSI 773 - 6,7 (10,07); PRI 250 - 2,1 (1,26); PLI 131 - 1,1 (1,56); PCI 15 - 0,1 (-); DC 3.314 - 20,2 (23,19); PSI 1.013 - 8,8 (5,28); DP 113 - 0,9 (-); Tot. 11.403.

Per la rinascita e lo sviluppo dell'intera provincia

Viterbo: dopo il successo pronte iniziative del PCI

I comunisti hanno raggiunto il 37,5% - 35 comuni su 60 sono diretti dalle forze popolari - Rinnovata la proposta per un comitato unitario attorno ai problemi della Regione - Incontri con sindacati, associazioni di categoria e imprenditori

La portata del successo ottenuto dai comunisti nelle elezioni del 23 giugno è stata valutata dal PCI viterbese dove ha raggiunto il 37,5 per cento (appena due voti separano i comunisti dalla DC, mentre nelle ultime politiche il distacco era di dodici voti) può così riassumersi: 35 comuni su 60 sono diretti dalle forze popolari; la comunità montana di Acquedente, con i comunisti di Valentano, Latera e Onano e ora amministrata da comunisti e socialisti; il PCI viterbese è il primo partito in provincia che ha superato i cinquemila abitanti considerati insieme, il partito ha la maggioranza relativa con il 38,5 per cento dei voti.

È vero, la Democrazia cristiana è andata avanti nei confronti delle regionali, ma non rispetto alle elezioni politiche dove il solo partito ad aumentare è il nostro (più 5,8 per cento).

Allo scudo crociato ha «sfiavato» lo scontro tra l'andreaotiano Gigli, sindaco di Viterbo, il doroteo Brunelli, presidente della Colivatori diretti e capogruppo al Consiglio regionale. Una lotta avvenuta senza esclusioni di colpi, con pesanti attacchi personali, ma che è servita a mettere in campo tutto quello che era possibile mobilitare, dai costruttori edili, agli

industriali della carne, al presidente delle cooperative agricole, alle associazioni dei commercianti, degli artigiani e degli ambulanti, ai presidenti dei patronati scolastici, per non parlare delle associazioni elettorali avvenute al Comune, alla Provincia, alla Roma-Nord.

È ora da aggiungere che «aiuti» sono venuti sia — ve ne sono le prove — da numerosi esponenti dei partiti del centro sinistra che hanno «trattato» a parole i candidati democristiani, sia da noti personaggi del Movimento sociale che hanno «contrattato» il loro appoggio allo scudo crociato. Finisociali e liberali hanno perso il 3,7 per cento.

Così resta della campagna elettorale democristiana? Una infinità di promesse clientelari, ma neppure una proposta, un vero documento sui reali problemi del Viterbese e del Nord Lazio.

Non vi è dubbio infatti che nel risultato ottenuto dal PCI vi è anche un «premio» per essere stato il partito che è riuscito a battere con coerenza e tenacia per l'unità delle forze democratiche, dei lavoratori, dei ceti medi, in difesa della occupazione e per la rinascita della provincia. Non ne avevamo fatto uno dei punti centrali al nostro ultimo congresso provinciale. Il

PCI è apparso allora come un nuovo punto di riferimento cui guardare con fiducia. I rapporti tra noi e i socialisti sono sensibilmente migliorati; ora si tratta di far sentire di più su alcune significative scelte (agricoltura, terme, università, per fare degli esempi) il peso di una proposta unitaria a livello delle lotte e dell'azione negli enti locali che può contare già sul 44,4 per cento del consenso.

Il voto, se da una parte pone problemi seri per non ledere le attese (modo nuovo di governare nei comuni, basato su un permanente rapporto con la popolazione, iniziative perché attorno agli enti locali vi sia un insieme di forze, dai partiti democratici ai sindacati, in grado di far emergere la drammatica situazione economica dei comuni, quale decisiva questione nazionale) dall'altra indica come nella opinione pubblica vi sia coscienza che l'arretratezza economica è anche il risultato dell'opera di una minoranza di partiti, che la DC ha voluto imporre per tanti anni.

Nessun partito può allora avere la pretesa illusoria o l'arroganza di affrontare da solo i problemi dell'area, che richiedono invece una azione comune e continua.

«Ecco perché abbiamo già rinnovato la proposta che attorciglia alla Regione e formi un comitato unitario per la rinascita della Provincia e la prima iniziativa dopo il voto è quella di un incontro del nostro gruppo regionale con i sindacati, con le associazioni di categoria, con gli imprenditori per concordare proposte immediate per lo sviluppo del Viterbese.

Del resto la strada unitaria è la sola percorribile se non si vogliono «bloccare» le nuove aggregazioni quali i comprensori economico-urbani, i bacini di confluenza montane. Ed è muovendo da queste considerazioni che la comune capoluogo e alla Amministrazione provinciale (per la quale non si è votato) si impongono con rapidità un discorso profondamente diverso dal passato.

Le formule non servono ed è respinta una gestione del potere chiusa e senza respiro; occorre invece far emergere da un serio confronto alcune ipotesi di lavoro, di cui queste chiedere il sostegno dei comuni, dei sindacati, della popolazione. E così che vogliamo «utilizzare» la nostra forza convinti di interpretare al meglio il voto del 13 giugno.

Oreste Massolo

13 compagni già al lavoro per estendere il collegamento di massa

E' il frutto di una scelta ragionata il consenso al partito nella zona sud

Sono 210 mila i voti comunisti nell'area compresa tra l'Appia, la Tuscolana, la Casilina e la Prenestina - Lo spostamento a sinistra di larghi settori di ceto medio - Premiata una politica unitaria legata all'esigenza di risanamento e di partecipazione popolare - Una riflessione sulla netta sconfitta dei neofascisti - Ridimensionamento della DC

La fascia di territorio urbano compresa tra le vie consolari Appia, Tuscolana, Casilina, Prenestina, e fino alla metà della circoscrizione sesta, settima, ottava, nona e decima, ha dato ai comunisti, con il voto del 13 giugno, il 40 per cento dei suffragi. Il nostro partito è di gran lunga la prima forza politica in una zona della città che, forse più di ogni altra, concorda le caratteristiche dello sviluppo distorto e disgregato della Capitale, qui si raccolgono gran parte della Roma del lavoro, ed è in questa «città nella città» vi abitano più di ottocentomila abitanti — che il PCI ha ottenuto oltre 210 mila voti, più di un terzo dei suffragi conquistati nella Capitale.

Questa è — nella sua divisione territoriale — la organizzazione federale del partito, la «Zona sud» e fino all'anno passato vi erano 8500 compagni iscritti, che quest'anno, fin dai primi mesi, sono già diventati novemila. «I risultati del servizio elettorale sono buoni, ma non corrispondono alla grande avanzata elettorale che si è verificata», dice Piero Salvagni, segretario della «Zona sud», «oggi è possibile andare avanti nel rafforzamento organizzativo, per estendere il collegamento di massa in misura proporzionale al risultato del voto». È vero. I comunisti,

prima forza politica della zona, hanno visto riversare sul loro simbolo una valanga di voti, che si è verificata, rispetto al 1972, i suffragi in più superano i cinquantamila.

«Non ci poniamo il problema di amministrare il voto», dice ancora Salvagni, «le prospettive che abbiamo sono quelle di interpretare nel modo giusto il consenso di massa che è venuto al partito, e cioè un consenso alla battaglia che ha ad oggi abbiamo condotto per il cambiamento, e per le intese unitarie capaci di affrontare e risolvere, con la partecipazione popolare i problemi della città».

Hanno guardato al PCI migliaia e migliaia di cittadini, di giovani, e lo spostamento che si è verificato non ha precedenti: la Democrazia cristiana ha perso 14.000 voti (rispetto al '72), il MSI 17.000, calando ambedue di circa il 20 per cento. Il PSI guadagna 10.000 voti, con quasi il 2 per cento in più. L'avanzata delle forze di sinistra è dunque straordinaria, un balzo complessivo dei dieci per cento.

Sono voti che non piovono dal cielo, ma sono il risultato di scelte meditate in questi anni, che sono stati duri, difficili, per i lavoratori, le donne, le grandi masse del piccolo e medio ceto. Infatti l'avanzata del partito è omogenea, in tutti i quartieri, come nelle borgate, da quelle consolidate a quelle nuove.

Parla il compagno Alegritti, della segreteria della sezione di Torre Specca: «Il ceto medio imprecisato, tipicamente gli autonomi e compositi, è venuto al nostro quartiere, ha espresso a larga maggioranza un'adesione al PCI. Hanno votato con certezza per noi una grande quantità di impiegati, di piccoli commercianti, di artigiani, di P.S.; i fascisti sono crollati del 5,8 per cento in zone dove avevano ricevuto anche larghi consensi».

«Abbiamo lavorato a fondo», dice il compagno Silvi, segretario della sezione Prenestina, «per combattere la violenza neofascista nei quartieri. In modo unitario, cercando di coinvolgere i cittadini attorno al problema della convivenza civile e democratica. Non abbiamo mai creduto che il voto dato al MSI, fosse per la maggior parte un voto "fascista". Con la nostra iniziativa, abbiamo contribuito a smantellare la politica missina del "doppio voto", isolando provocazioni e aggressioni».

Nella lotta antifascista, il PCI è diventato senz'altro il sicuro punto di riferimento unitario, in tutta la zona, per varare la difesa dell'ordine democratico e civile. È quanto ha sottolineato anche il compagno Aldo Pirone, della segreteria della sezione Casilina, in tutti i quartieri, come nelle borgate, da quelle consolidate a quelle nuove.

Parla il compagno Alegritti, della segreteria della sezione di Torre Specca: «Il ceto medio imprecisato, tipicamente gli autonomi e compositi, è venuto al nostro quartiere, ha espresso a larga maggioranza un'adesione al PCI. Hanno votato con certezza per noi una grande quantità di impiegati, di piccoli commercianti, di artigiani, di P.S.; i fascisti sono crollati del 5,8 per cento in zone dove avevano ricevuto anche larghi consensi».

«Abbiamo lavorato a fondo», dice il compagno Silvi, segretario della sezione Prenestina, «per combattere la violenza neofascista nei quartieri. In modo unitario, cercando di coinvolgere i cittadini attorno al problema della convivenza civile e democratica. Non abbiamo mai creduto che il voto dato al MSI, fosse per la maggior parte un voto "fascista". Con la nostra iniziativa, abbiamo contribuito a smantellare la politica missina del "doppio voto", isolando provocazioni e aggressioni».

«Ecco perché abbiamo già rinnovato la proposta che attorciglia alla Regione e formi un comitato unitario per la rinascita della Provincia e la prima iniziativa dopo il voto è quella di un incontro del nostro gruppo regionale con i sindacati, con le associazioni di categoria, con gli imprenditori per concordare proposte immediate per lo sviluppo del Viterbese.

Del resto la strada unitaria è la sola percorribile se non si vogliono «bloccare» le nuove aggregazioni quali i comprensori economico-urbani, i bacini di confluenza montane. Ed è muovendo da queste considerazioni che la comune capoluogo e alla Amministrazione provinciale (per la quale non si è votato) si impongono con rapidità un discorso profondamente diverso dal passato.

Le formule non servono ed è respinta una gestione del potere chiusa e senza respiro; occorre invece far emergere da un serio confronto alcune ipotesi di lavoro, di cui queste chiedere il sostegno dei comuni, dei sindacati, della popolazione. E così che vogliamo «utilizzare» la nostra forza convinti di interpretare al meglio il voto del 13 giugno.

«Ecco perché abbiamo già rinnovato la proposta che attorciglia alla Regione e formi un comitato unitario per la rinascita della Provincia e la prima iniziativa dopo il voto è quella di un incontro del nostro gruppo regionale con i sindacati, con le associazioni di categoria, con gli imprenditori per concordare proposte immediate per lo sviluppo del Viterbese.

Del resto la strada unitaria è la sola percorribile se non si vogliono «bloccare» le nuove aggregazioni quali i comprensori economico-urbani, i bacini di confluenza montane. Ed è muovendo da queste considerazioni che la comune capoluogo e alla Amministrazione provinciale (per la quale non si è votato) si impongono con rapidità un discorso profondamente diverso dal passato.

Le formule non servono ed è respinta una gestione del potere chiusa e senza respiro; occorre invece far emergere da un serio confronto alcune ipotesi di lavoro, di cui queste chiedere il sostegno dei comuni, dei sindacati, della popolazione. E così che vogliamo «utilizzare» la nostra forza convinti di interpretare al meglio il voto del 13 giugno.

Inaugurata sulla Salaria un'azienda italo-bulgara



«Occorre sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia e la Bulgaria, per rendere più profondi i sentimenti di amicizia tra i popoli dei due Paesi». Con queste parole il ministro del commercio estero, Nedyo, ha inaugurato ieri lo stabilimento della «Sibcar», sulla via Salaria, un'industria specializzata nella vendita e nella manutenzione dei carrelli elevatori e dei trasportatori della «Balkancar», una ditta bulgara. A questa cerimonia erano presenti il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Orlando e Luigi Cavanna, presidente della «Sibcar», che hanno portato il loro augurio e voce presidente del consiglio dei ministri, il ministro Nedyo, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Orlando e Luigi Cavanna, presidente della «Sibcar», che hanno portato il loro

La «Sibcar» è una società italo-bulgara nata nel 1972 in seguito ad un accordo tra la Techn Petrol di Roma e Technopoint di Sofia, stipulato al momento dell'assegnazione di un contratto di fornitura di materiali e servizi per la realizzazione dello stabilimento di un impianto per la produzione di etilene. In cambio la Technopetrol si impegna ad importare e vendere in Italia i carrelli elevatori e altri macchinari di produzione bulgara, in particolare di produzione «Balkancar».

NELLA FOTO: I ministri Nedyo (a sinistra) e Orlando (a destra) inaugurano lo stabilimento della «Sibcar» in via Salaria.

ULTIME RECITE DI COPPELLIA E BUTTERFLY ALL'OPERA

Questo sera alle 21 fuori abbonamento, ultimo recital di Coppelìa e Butterfly all'Opera.

Questo sera alle 21 fuori abbonamento, ultimo recital di Coppelìa e Butterfly all'Opera.

IGOR MARKEVITCH ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Oggi alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Igor Markevitch (sintesi sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagliando).

CONCETTI

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia annuncia che nella Sala di Via dei Greci, oggi alle 18, avrà luogo l'esame pubblico di diploma del Corso di Concertino di Pianoforte, Decimo Anno.

CONCETTI

Alle 21.30 «Esperimenta», spettacolo realizzato dal Gruppo ATRO (Ultimi giorni).

CONCETTI

Alle 21.30 «Esperimenta», spettacolo realizzato dal Gruppo ATRO (Ultimi giorni).

CONCETTI

Alle 21.30 «Esperimenta», spettacolo realizzato dal Gruppo ATRO (Ultimi giorni).

CONCETTI

Alle 21.30 «Esperimenta», spettacolo realizzato dal Gruppo ATRO (Ultimi giorni).

CONCETTI

Alle 21.30 «Esperimenta», spettacolo realizzato dal Gruppo ATRO (Ultimi giorni).

CONCETTI

Alle 21.30 «Esperimenta», spettacolo realizzato dal Gruppo ATRO (Ultimi giorni).

CONCETTI

Alle 21.30 «Esperimenta», spettacolo realizzato dal Gruppo ATRO (Ultimi giorni).

Schermi e ribalte

Alle ore 21 - «Idolbrando da Soan» (teatro).

TORDINONA (Via Acquasparta 16 - Tel. 657.206)

Sweet movie, con P. Clementi.

BALDUINA (Tel. 347.592)

ROYAL (Tel. 75.45.49)

SAVOIA (Tel. 861.159)

NOVIO FIDENE: La vendetta dei morti viventi.

NOVIO OLIMPIA: La grande abbuffata.

SPERIMENTALI

ABACO (Luce di via Mellini 33-A - Tel. 360.4795)

EMPIRE (Tel. 857.719)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA

EUROPA (Tel. 865.736)

EUROPA (Tel. 865.736)

AFRICA: Toio Peppino a una rapina.

ALASKA: La seduzione, con L. G. Sordani.

ARENE

ALABAMA (Via Casilina, Km. 14,500 - Tel. 778.394)

TAGLIE CALI BRATE

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato esclusivamente alla sessuologia (neurosenza, sensuali, delizie sensuali endocrine, stesisti, rapida, emotiva, dinamica, vitale, impetuosa) innanzi in loco.

ROMA - Via Vittoriano, 38 (Terminio, fronte Teatro d'Opera)

Consultazioni: ore 8-13 e 14-19 (Non è surrogato medico ecc.)

Per informazioni gradite scrivete a Com. Roma 16012 - 22-11-1956

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

La nuova formula

MODA P. ONIA AL QUADRATO, via S. Maria del Buonconsiglio 9/23, oggi può farvi risparmiare dal 45% al 50% vendendo direttamente senza intermediari abbigliamento e confezioni delle migliori marche

Ancora un cedimento agli USA?

Nessuna decisione dei «9» sulle questioni energetiche

I paesi della CEE andranno lunedì a Parigi alla riunione dell'Agenzia energetica internazionale senza una posizione dinanzi alla intransigenza americana - Attacco di Bonn a Ispra e all'Euratom

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 26. I nove ministri incaricati delle questioni energetiche nei paesi della Comunità si sono incontrati stamane a Lussemburgo, sapendo già in partenza dalle rispettive capitali, che al vertice sarebbe stato poco più che di un viaggio turistico, o al massimo di uno scambio di idee rispettivamente già note. La rinuncia a dettare e condurre una politica energetica dell'Europa diventa di giorno in giorno più evidente, per alcuni governi addirittura programmatica. Il governo tedesco, se non altro, che teorizza la impossibilità di una politica dell'energia europea indipendente da quella degli Stati Uniti, il governo olandese, se non altro, che non teorizza, se non nella pratica più o meno la stessa linea.

Ma ha dato la dimostrazione della CEE in una conferenza, quella dei ministri della ricerca scientifica, riuniti contemporaneamente al palazzo di Kirchberg a Lussemburgo. Si è ancora presentato il bilancio per finanziare il programma quadriennale di ricerca in materia di energia condotto dal centro comune di ricerca del Centro per secondo il trattato Euratom. Il centro si articola in quattro unità di ricerca.

La commissione esecutiva della CEE ha chiesto al consiglio un notevole aumento dello stanziamento per poter condurre il programma quadriennale iniziato nel '73. Il governo tedesco ha fatto sapere ancora prima della riunione del consiglio, di essere totalmente contrario all'aumento, e di voler invece mettere in discussione il programma di lavoro dei centri. La sede di Ispra è accusata di essere scossa da eccessive «tensioni sociali», le altre di non dare sufficienti garanzie di rendimento.

La linea del governo tedesco in realtà è quella di liquidare i centri Euratom e di abbandonare le parti essenziali del trattato per il campo energetico alla industria privata. Se seguendo questa linea si dovesse arrivare alla chiusura di Ispra ciò significherebbe la fine del centro comune delle importanti ricerche sulla fusione dell'atomo che è, in un futuro ormai non più remoto, l'unica reale alternativa alla fissione nucleare. Il centro di Ispra, che da procedimenti consiste nel fatto che per la fusione unica materia prima occorrente è l'idrogeno, che si trova gratuitamente in natura, è un'attività pericolosa e inquinante, di cui invece l'uranio, che gli USA esportano a caro prezzo, facendone come già recentemente è avvenuto uno scambietto.

L'attacco tedesco contro Ispra e l'Euratom è dunque parte di un disegno politico di assai più vasta portata. Il governo tedesco ha formalmente dichiarato di aver accettato la richiesta tedesca quasi tutte le delegazioni, anche se in misura più o meno decisa.

Si quindi si attende una soluzione interlocutoria: gli stanziamenti per il programma in corso sono stati approvati da otto ministri su nove; il rappresentante di Germania ha riservato di consultare il suo governo prima di dare la sua approvazione. In cambio ha chiesto e ottenuto l'impegno della commissione e degli altri otto ministri di un programma generale di ristrutturazione della ricerca a partire dal 1977.

Rivisto su tutta la linea anche da parte dei ministri dell'energia, l'attacco tedesco è visto come quello di una politica comune di sviluppo di fonti energetiche alternative e del suo finanziamento, sono rimandati a tempi migliori; come si sa lo sviluppo delle fonti alternative pone il problema della fissazione o meno di un prezzo base dell'energia, capace di rendere redditizi gli investimenti nel campo nucleare, carbonifero, ecc. anche nel caso di un futuro ipotetico abbassamento del prezzo del petrolio. Su questa questione è stata data una risposta finale: da una parte gli Stati Uniti, produttori insieme di petrolio e uranio, esportatori di centrali nucleari, hanno tutto l'interesse a fissare questo prezzo di re-



William Colby, direttore della CIA (a destra) a colloquio con due parlamentari USA

Lo ha dichiarato il direttore dei servizi segreti

Schedati e sorvegliati dalla CIA i parlamentari degli Stati Uniti

Anche la polizia federale ha schede personali di 238 membri del Congresso - Mantenuto segreto il nome dell'agente che ebbe compiti spionistici nei confronti di un candidato al parlamento di Washington

WASHINGTON, 26. William Colby, il direttore della CIA, ha detto ai parlamentari che non sono «immuni» dalla sorveglianza da parte degli agenti del servizio segreto di Stato e che negli archivi dell'organizzazione esistono ancora le schede di circa 75 di loro.

Era la prima testimonianza pubblica di Colby da quando la commissione presidenziale d'inchiesta, diretta dal vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller, ha confermato che la CIA ha svolto in violazione del suo statuto attività all'interno degli Stati Uniti. Il direttore dell'ente si è presentato alla sottocommissione per le informazioni e i diritti individuali, della commissione della Camera dei rappresentanti per le operazioni governative, per questioni relative a un'inchiesta sulla organizzazione menzionata nell'ambito delle accuse alla CIA: schedati segreti e intercettazione della posta.

Ci sono stati vivaci scambi di parole fra Colby e i membri della sottocommissione allorché il direttore della CIA ha detto che esistono le schede di 75 dei 435 componenti della Camera dei rappresentanti. La signora Bella Abzug, democratica dello Stato di New York, che dirige la sottocommissione, e che in marzo ha segnalato l'esistenza di una scheda personale della CIA sul suo conto, ha affermato che una simile documentazione costituisce violazione della privacy. Ha detto anche che l'FBI (la polizia federale) ha schede personali di 238 membri del Congresso.

«Evidentemente», ha detto Bella Abzug a William Colby, «voi non pensate che le attività illegali possano avere effetto sulla nostra democrazia». E Colby ha risposto: «Non abbiamo dato agli agenti alcuna indicazione di immunità riguardando ai parlamentari». Le schede, ha aggiunto, contengono annotazioni di incontri avvenuti all'estero fra membri del Congresso e rappresentanti di paesi «e potenzialmente ostili» o informazioni sul conto di par-

mentari che sono stati ammessi a materiale segreto concernente la sicurezza, o sono stati alla dipendenza della CIA.

Il direttore della CIA si è inoltre ripetutamente rifiutato di rivelare il nome dell'agente che, secondo il rapporto Rockefeller, ha svolto attività di spionaggio nei confronti della candidatura elettorale di un candidato al Congresso. E ha spiegato che l'agente presta ora servizio all'estero e che occorre «proteggere la sua identità».

Intanto la Commissione d'inchiesta senatoriale ha avuto dalla Casa Bianca il materiale segreto concernente l'asserita implicazione della CIA in complotti per l'assassinio di personalità straniere. Frank Church, il presidente della commissione, ha detto che con i documenti a disposizione la commissione potrà completare il suo esame della questione.

Church ha fatto questa dichiarazione dopo la deposizione resa alla commissione dall'ex funzionario della CIA William Harvey. Il senatore democratico dell'Iaho non ha voluto fare dichiarazioni sulla testimonianza di Harvey, che secondo certe informazioni avrebbe avuto la supervisione di John Rosselli dopo un suo reclutamento per un complotto inteso all'uccisione di Fidel Castro, nel primo scorcio degli anni sessanta.

LA SITUAZIONE IN LIBANO

Appello di Arafat a cessare gli scontri

Finora vi sono stati 10 morti e 35 feriti - Battaglia fra feddayin e israeliani a 10 km dalla costa mediterranea

BEIRUT, 26. Il leader palestinese Yasser Arafat ha lanciato dal microfono della radio e della televisione libanesi un appello alla cessazione dei combattimenti nelle vie di Beirut, esortando alla «fratellanza libano-palestinese», sulla base del rispetto senza riserve della sovranità libanese da parte palestinese e del rispetto del Libano per il diritto del palestinese a esistere nel Paese nell'ambito di accordi che respingono questa esistenza». Arafat ha parlato anche di un «complotto sionista teso a corrodere le conquiste palestinesi scaturite dalla guerra arabo-israeliana dell'ottobre 1973».

L'appello è stato seguito da un incontro del leader palestinese col presidente Frangie e ad una riunione dell'Esecutivo dell'OLP, è un sintomo della gravità della situazione. A Beirut si continua

a combattere, con alti e bassi; dopo una notte relativamente tranquilla, gli scontri si sono intensificati in mattinata estendendosi anche verso il centro, con l'impiego di razzi e mortai. In quattro giorni di sparatorie si segnalano 10 morti e 35 feriti, oltre ad una ventina di edifici distrutti. Dopo la morte di un poliziotto, anche gli agenti sono intervenuti ogni nelle sparatorie fra falangisti da un lato e palestinesi ed elementi della sinistra libanese dall'altro.

Intanto nel nord d'Israele, nei pressi di Admit, dieci chilometri a est della costa mediterranea, si è avuto uno scontro tra una unità feddayin e un contingente israeliano. Secondo Tel Aviv, quattro palestinesi sono stati uccisi, mentre da parte israeliana le perdite si limiterebbero ad un soldato ferito.

«Cari compagni, vi esprimiamo la nostra fraterna solidarietà augurandovi ogni successo nei vostri lavori e nelle vostre future lotte».

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI.

A Chicago

Iniziato ieri il 21° congresso dei comunisti degli Stati Uniti

Messaggio di saluto del Comitato centrale del PCI

Si sono aperti ieri a Chicago i lavori del 21esimo congresso nazionale del Partito Comunista degli Stati Uniti. Il Comitato centrale del PCI ha inviato alla compagna Helen Winter, segretaria del CC del PCUSA per gli affari internazionali, il seguente messaggio di saluto:

«Cari compagni, in occasione della vostra XXI Convenzione nazionale, vi inviamo i più fraterni saluti e i migliori auguri».

I comunisti italiani seguono con interesse le lotte dei comunisti e di tutte le forze progressiste e democratiche degli Stati Uniti. Sappiamo quale importanza queste lotte possono avere per la salvaguardia della pace, per il progresso, contro l'imperialismo e la reazione in tutto il mondo. Il riconoscimento del contributo positivo dato dalle forze di pace americane alla lunga lotta contro l'aggressione dell'imperialismo statunitense, e dei comunisti con la gloriosa vittoria degli eroici popoli del Vietnam e della Cambogia. Esprimiamo la nostra profonda solidarietà per la vostra lotta per unire le classi lavoratrici americane, per liquidare il razzismo, per sviluppare vasti movimenti di massa tesi a difendere l'occupazione e il tenore di vita dei lavoratori americani, duramente colpiti dalla crisi, e per costringere gli attuali gruppi dirigenti statunitensi a seguire una politica di distensione e pacifica coesistenza, fondata sul rispetto del diritto di ogni paese e di ogni popolo di scegliere liberamente la strada del proprio avvenire».

Nel comunisti italiani ci battiamo per far uscire il nostro paese dalla profonda crisi economica, politica, sociale e morale che attraversa. Ci battiamo per una profonda svolta democratica fondata sull'unità di tutte le forze popolari italiane. Questa politica mira a realizzare l'unità fra le grandi componenti storiche della società italiana, socialisti, comunisti e cattolici, per avviare una profonda trasformazione del nostro paese in senso democratico e socialista, pienamente corrispondente alle caratteristiche e alle tradizioni dell'Italia.

In politica estera, operiamo perché l'Italia, assicuri una sua attiva partecipazione al processo della distensione e della collaborazione internazionale, con tutti i paesi e contribuisca alla costruzione di un'Europa occidentale pacifica e autonoma la quale rifiuti di essere base di ogni politica imperialista, sviluppi positivi rapporti di amicizia tanto con gli Stati Uniti quanto con i paesi socialisti e quelli in via di sviluppo e assicuri così ulteriori progressi nel processo di distensione e cooperazione e di superamento dei blocchi che ancora dividono il nostro continente».

Cari compagni, vi esprimiamo la nostra fraterna solidarietà augurandovi ogni successo nei vostri lavori e nelle vostre future lotte».

Nel lager di Tres Alamos

Corvalàn è nelle mani di agenti speciali della Gestapo cilena

All'interno del campo di concentramento il segretario del PC cileno è detenuto in un blocco dove la sorveglianza è particolarmente pesante e vessatoria

BUENOS AIRES, 26. Rappresentanti del Partito comunista cileno in Argentina hanno tenuto una conferenza stampa a Buenos Aires nel corso della quale hanno denunciato le orribili caratteristiche del campo di concentramento «modello» di Tres Alamos installato alla periferia di Santiago che può essere paragonato soltanto a quelli istituiti dai nazisti. In questo campo, essi hanno ricordato recentemente è stato trasferito Luis Corvalàn, segretario generale del PC cileno.

Il campo dipende direttamente dalla Gestapo cilena, la DINA (Direzione dei servizi di informazione di Stato) e molte delle persone che vi sono state rinchiusi sono poi risultate «disperse». E' noto che i prigionieri sono sottoposti a interrogatori nel corso dei quali viene fatto ricorso alla tortura. Il campo è sorvegliato da agenti armati e da cani poliziotto. Una parte di esso, chiamata «Centro Alamos», contiene celle individuali nelle quali sono rinchiusi alcuni dei detenuti, probabilmente quelli considerati di maggiore importanza. Qui la sorveglianza è particolarmente pesante e vessatoria e viene esercitata da agenti speciali in borghese dell'apparato della DINA.

Corvalàn, hanno detto nella conferenza stampa i rappresentanti del PC cileno, è detenuto in questa parte del campo, e, insomma, nelle mani dei peggiori aguzzani della giunta fascista. Il dirigente comunista riceve un solo pasto al giorno e, mentre si avvicina l'inverno nell'emisfero sud, la sua cella è senza riscaldamento. In contanti irragionabili a quelle di Corvalàn, è stato detto, si trovano tre ministri del governo all'Indice: Fernando Flores, José Cea e Antonio Escobar.

E' stato quindi ricordato che, recentemente, l'avvocato Fernando Ostroski, legale di Corvalàn, è stato arrestato senza che nei suoi confronti siano stati avviati procedimenti.

La solidarietà internazionale, l'azione degli uomini liberi e dei movimenti democratici nel mondo devono poter salvare Luis Corvalàn, dirigente

dei lavoratori e del popolo cileno.

Smentendo indirettamente l'annuncio della giunta secondaria di «estremi armati» addattati nell'Argentina settentrionale da «istruttori cubani» erano entrati in Cile un portavoce del terzo corpo d'armata dell'esercito argentino, che opera nella provincia settentrionale di Tucuman, ha dichiarato che nella «zona non vi sono esperti di guerriglia cubani o di altre nazionalità».

SANTIAGO, 26. La giunta ha deciso oggi di svalutare l'escudo per la dodicesima volta nel 1975, dopo che la misura di mantenere il cambio dell'escudo ad un livello «realistico» rispetto al dollaro USA. Il tasso di cambio tra la valuta cilena ed il dollaro

diminuisce pertanto dai precedenti 4.800 a 3.000 escudo, per dollaro per le operazioni di import-export, mentre il cambio usato dalle banche per le transazioni valutarie passa da 5.100 a 5.300 escudo per dollaro.

Esplorazione nucleare negli USA

MERCURY, 26. Un ordigno nucleare al posto di una bomba che a suolo Hiroshima è stato fatto esplodere oggi sotto il deserto di Nevada. Si tratta della seconda esplosione nucleare in una settimana.

A partire dal 1° luglio

Relazioni diplomatiche tra Cina e Thailandia

BANGKOK, 26. La Cina e la Thailandia allargheranno le relazioni diplomatiche il primo luglio. Lo ha annunciato a Bangkok il primo ministro Kukrit Pramo, il quale ha aggiunto che lo stesso giorno cesseranno i rapporti tra Bangkok e Taipei. Pramo partirà domenica per una visita di cinque giorni in Cina.

Sempre a Bangkok, l'ambasciatore sovietico in Thailandia, Boris Iliev, ha tenuto un discorso alla associazione della stampa estera, ascoltando l'apertura di colloqui su un sistema di sicurezza collettiva in Asia, che anni fa venne proposto dal segretario generale del PCUS Breznev. E' ormai tempo — ha detto l'ambasciatore — che si stabilisca una attività e costruttiva discussione sulla pace e sulla sicurezza in Asia, dove ora esistono le condizioni adeguate per

una discussione del genere, per trovare un approccio comune al problema.

L'ambasciatore ha rilevato che la proposta di Breznev è in armonia con la proposta della Malaysia di dichiarare l'Asia sud-orientale una zona neutrale di pace. Egli ha aggiunto che l'URSS sarebbe lieta della partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica. «Non può esservi — ha detto — alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica». «Non può esservi — ha detto — alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica». «Non può esservi — ha detto — alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica».

MENTRE IL GENERALE RINCARA LE ACCUSE

Messaggio di Wilson ad Amin: chiede la grazia per Hills

In cambio la Gran Bretagna è disposta a esaminare la richiesta di pezzi di ricambio per mezzi bellici

KAMPALA, 26. Il presidente ugandese Idi Amin ha rincarato oggi le accuse contro il ministro britannico delle Difesa mentre continua con fastidio alterne di insapimenti e chiarite il braccio di ferro tra Londra e Kampala sul destino dello scrittore inglese Denis Hills, sul quale si fa gravare tuttora la minaccia della fuellazione entro il 4 luglio.

Amin secondo Radio Uganda ha dichiarato di essere in possesso di due documenti firmati dal professore inglese Denis Hills, nel quale questo professore ammette che la Gran Bretagna gli ha chiesto di fare la spia.

Il generale Amin che ha fatto questa rivelazione ieri sera parlando con ministri, funzionari e diplomatici, ha aggiunto che non rivelerà a nessuno il contenuto di questi documenti, fatta eccezione per il ministro degli Esteri britannico, James Callaghan, quando quest'ultimo visiterà l'Uganda.

Nella sua trasmissione odierna Radio Uganda ha detto il presidente Amin il quale ha affermato che Denis Hills gli ha scritto per informarlo che la Gran Bretagna gli ha chiesto di stabilirsi in Uganda senza alcun impegno, non solo per diffamare l'Uganda con scritti ma anche per svolgere attività spionistica a favore della Gran Bretagna.

Radio Uganda d'altro canto ieri sera aveva diffuso un messaggio di Wilson nel quale quest'ultimo ribadiva che il ministro degli Esteri britannico non aveva recato in visita in Uganda se sarà risparmiata la vita di Denis Hills, non solo ma auspica «nuovi e più solidi rapporti tra i due paesi» quando la grazia verrà concessa allo scrittore inglese. «La Gran Bretagna», afferma Wilson nel messaggio, «ha sempre avuto buone relazioni con l'Uganda ed è giunto il momento di aprire un nuovo capitolo nei rapporti tra i due paesi». Il primo ministro ugandese ha detto che il suo governo non ha mai avuto un rapporto di amicizia con la Gran Bretagna, che ha contribuito con l'invio di ambasciatori per un valore complessivo di circa 11 milioni del sindacato tessile, e del comune di Prato con un grande quantitativo di stoffe e di coperte. Una considerevole somma di denaro è stata saccheggiata nella regione di Kampala da un gruppo di artisti, che hanno prestato la loro opera per la composizione di una cartella contenente una serie di sette serigrafie aventi per tema «Il Vietnam e la guerra»; il ricavato della vendita delle serigrafie è stato devoluto al Vietnam e sarà consegnato al rappresentante della RDP nel corso di un incontro all'ambasciata tra gli artisti e i rappresentanti del Vietnam.

Ma oltre a queste iniziative di una certa dimensione si contano a centinaia i cittadini che versano a favore personale somme di denaro per contribuire a questa grande causa di libertà popolare. Tutti questi aiuti saranno inviati da Roma nel Vietnam nei prossimi giorni.

«L'ambasciatore ha rilevato che la proposta di Breznev è in armonia con la proposta della Malaysia di dichiarare l'Asia sud-orientale una zona neutrale di pace. Egli ha aggiunto che l'URSS sarebbe lieta della partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica. «Non può esservi — ha detto — alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica».

«L'ambasciatore ha rilevato che la proposta di Breznev è in armonia con la proposta della Malaysia di dichiarare l'Asia sud-orientale una zona neutrale di pace. Egli ha aggiunto che l'URSS sarebbe lieta della partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica. «Non può esservi — ha detto — alcun accordo internazionale analitico senza la partecipazione della Repubblica popolare cinese ad un patto di sicurezza asiatica».

Per la ricostruzione del Vietnam

Consistenti contributi alla raccolta promossa da «Italia-Vietnam»

Continuano ad arrivare da tutta Italia al Comitato nazionale Italia-Vietnam, in risposta all'appello di solidarietà con le popolazioni vietnamite lanciato dal comitato stesso due mesi fa, i generi di prima necessità, medicine, viveri, attrezzature sanitarie, destinati a queste popolazioni oggi finalmente in pace e in libertà. Nell'opera di raccolta del comitato stesso, oltre al generoso contributo apportato alla raccolta dalle PLM di Torino, Milano, Modena, Trieste e Varese, che invieranno motociclisti, una sala operatoria mobile, una alessatrice, due lavatrici, un gruppo elettrogeno, molti della Regione Emilia-Romagna, che ha inviato medicinali per un valore complessivo di circa 75 milioni della provincia di Livorno, che ha contribuito con l'invio di ambasciatori per un valore complessivo di circa 11 milioni del sindacato tessile, e del comune di Prato con un grande quantitativo di stoffe e di coperte. Una considerevole somma di denaro è stata saccheggiata nella regione di Kampala da un gruppo di artisti, che hanno prestato la loro opera per la composizione di una cartella contenente una serie di sette serigrafie aventi per tema «Il Vietnam e la guerra»; il ricavato della vendita delle serigrafie è stato devoluto al Vietnam e sarà consegnato al rappresentante della RDP nel corso di un incontro all'ambasciata tra gli artisti e i rappresentanti del Vietnam.

Ma oltre a queste iniziative di una certa dimensione si contano a centinaia i cittadini che versano a favore personale somme di denaro per contribuire a questa grande causa di libertà popolare. Tutti questi aiuti saranno inviati da Roma nel Vietnam nei prossimi giorni.

La Presidenza dell'INCA (Istituto Nazionale di Cultura e Assistenza) ha deciso di donare al comitato di solidarietà della famiglia e della Federazione Poste/tegrafonici per la scomparsa di

CARLO USAI
Membro del Consiglio Direttivo dell'INCA.

Alceste Santini

Direttore **LUCA PAVOLINI**
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Direttore responsabile **Antonio Di Mauro**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 49

